

DEMOCRAZIA E'...

di Enzo Lucente

Nell'ultimo numero il nostro vignettista Gabriele Menci ha pubblicato una vignetta dedicata a Berlusconi, una vignetta sicuramente pesante, ma crediamo comunque nell'ambito dello spirito della satira.

E' vero che forse non era del tutto opportuna visto che le elezioni si svolgevano in quei giorni. Ma pur non condividendo personalmente la posizione politica del nostro collaboratore abbiamo creduto doveroso e necessario evitare qualsiasi censura perché non essendoci stata prima né per lui né per altri, non credevamo e non crediamo opportuno applicare questo metodo quando "ci fa comodo".

Il Direttore del Giornale, per chi non lo sapesse è un iscritto a Forza Italia. Gabriele Menci è simpatizzante, crediamo, dell'Ulivo. La democrazia è il rispetto delle reciproche opinioni e non il soprano di chi teoricamente ha più potere sull'altro.

Appreziamo perciò le proteste civili e firmate di chi ci ha comunicato il suo dissenso, non possiamo accogliere chi invece ha voluto scriverci utilizzando l'anonimato. Questo sì che non è democrazia. Avere il coraggio delle proprie azioni è espressione di civiltà, l'anonimato di vigliaccheria, così come anche vigliacco è colui che ha indotto queste persone a scrivere e a non firmarsi. In questa campagna elettorale siamo stati oggetto di critiche perché il giornale esprime, secondo queste persone, una posizione diversa rispetto a prima, di minor opposizione, ma è anche vero che su molti problemi il Sindaco di Cortona si confronta con noi e ci spiega le motivazioni dell'operato; non lo facevano gli altri.

Non è democrazia chi, per puro opportunismo politico, danneggia gli interessi della collettività cortonese con scuse banali e meschine e vive di politica perché da essa ne trae utili benefici economici.

Un successo per Cortona

MALENTACCHI RIELETO IN PARLAMENTO



La notizia giunge inattesa, con la dolcezza della sua imprevedibilità, quando il capitolo delle recenti consultazioni elettorali (con i poco edificanti litigi tra i leaders nazionali, le allucinanti file ai seggi, la vittoria del centro-destra, etc.) lo avevano già gettato dietro le spalle. Ed ecco che, da un nuovo conteggio dei voti espressi dagli elettori nel collegio n.8 Massa Carrara - Pontremoli effettuato dalla Corte d'Appello di Firenze, esce il responso definitivo: Giorgio Malentacchi è eletto Senatore della Repubblica.

Questi gli antefatti. A monte c'è la decisione del Partito della Rifondazione Comunista, nelle cui file milita Malentacchi eletto già 5 anni fa come deputato, di presentarsi da solo alle elezioni politiche, al di fuori dei due poli gravitazionali di centro destra e centro sinistra. Una decisione di grande coerenza, di intransigenza quasi, di non schierarsi con chi non ha messo in atto, in questi anni, le idee politiche e sociali che Rifondazione persegue, che la costringono ad uscire anni fa dalla coalizione di Governo. Una scelta difficile, che rischia di vedere quasi annullata la presenza del partito in seno alle assemblee parlamentari. Sarebbe stato più facile allinearsi e godere di tanti collegi sicuri, di tanti posti per i propri candidati che avrebbero così condotto le proprie campagne elettorali con maggior tranquillità, con il risultato in pratica già in tasca. Ma gli ideali non sono in vendita, non si barattano, non costituiscono mer-

ce di scambio, anche in presenza un sistema elettorale fondato sul bipolarismo e sulla penalizzazione delle forze politiche non allineate.

Poi il responso delle urne: Rifondazione Comunista non è coinvolta nella débacle della sinistra, l'elettorato ha compreso la sua posizione, viene superato abbondantemente il muro di sbarramento del 4 per cento alla Camera che gli permette così di avere 12 deputati, ma al Senato, dove concorre Malentacchi, i seggi conquistati non raggiungono neanche quelli delle dita di una mano.

Malentacchi nel suo collegio ha ottenuto un grande consenso, in termini percentuali quasi il doppio della media nazionale del suo partito, ma i posti a disposizione sono così esigui che si teme per la riuscita.

Dopo ore di spasmodica attesa, la dura sentenza: per poche decine di voti Giorgio rimane fuori, vittima di questo assurdo sistema elettorale e la gioia dei risultati a livello nazionale viene così mitigata dall'insuccesso personale. Riemergono alla mente in particolare questi ultimi 5 anni vissuti da pendolare tra Roma e Camucia, i sacrifici, le preoccupazioni per la famiglia lontana che non ha potuto seguirlo nella capitale (la moglie Gabriella, la figlia Roberta, l'anziano padre Gigi, classe 1905). E poi l'estenuante campagna elettorale anch'essa condotta lontano da casa, con impegno prevalentemente personale (il partito non può permettersi le martellanti campagne dei mass media e i grandi manifesti murali con la faccia dei candidati che campeggiano per le città, strumenti di propaganda che sono appannaggio dei due poli che fanno la parte del leone nella ripartizione dei fondi pubblici destinati al finanziamento delle forze politiche). Eppure, nonostante gli importanti incarichi, Giorgio non ha mai reciso il cordone ombelicale che lo lega alla nostra comunità, a questo ambiente provinciale che gli ha dato le origini. Durante i pochi fine settimana liberi, a livello locale, partecipa a riunioni, dibattiti, convegni; con la gentilezza d'animo e la cordialità che contraddistinguono la persona, sovente lo si vede per le strade del paese a parlare con gli amici e i conoscenti di sempre. La politica, le battaglie parlamentari, sono sempre al centro dei suoi dialoghi, una passione inestinguibile che non lo abbandona neanche nei pochi momenti che dovrebbe dedicare al riposo, al rilassamento psichico e fisico di una vita densa di impegni e appuntamenti.

Ma la delusione non lo arrende. Il partito ha avuto un buon riscontro tra la gente, tra le fasce

IL 3 GIUGNO 2001



VIII GIOSTRA DELL'ARCHIDADO

Cultura e società

L'IMPORTANZA DI RICICLARE

E' di poche settimane fa la notizia di una multa (denominata ecomulta) di svariate centinaia di milioni comminata dal nostro Governo al comune di Cortona a causa del mancato raggiungimento dei livelli minimi prescritti dalla legge, di raccolta differenziata dei rifiuti, fissati per tutti i comuni d'Italia allo scopo di incentivare, favorire, e magari riuscire a far radicare nei cittadini come una consuetudine, il riciclaggio di carta, plastica, lattine, vetro e molte altre materie prime. Il pagamento di tale multa verrà poi, con molta probabilità, caricato sulle spalle ricurve (a causa del già pesantissimo carico fiscale che sopportano) del povero contribuente che non sa perché deve pagare questa multa, ma anche se provassimo a spiegarglielo, probabilmente non capirebbe, a causa della non

conoscenza del significato delle parole "raccolta differenziata" e "riciclaggio", forse perché nessuno, istituzioni in testa, si è mai degnato di spiegarci e di quale sia la loro importanza sociale.

Adesso io non mi voglio erigere a difensore dello Stato, che prima cosa avrebbe dovuto fare (il Governo, la Regione, il Comune, qualcuno comunque aveva il dovere di farla) una campagna di informazione educativa, ma se erano stati fissati i suddetti limiti minimi per la raccolta differenziata dei rifiuti un motivo ci dovrà pur essere.

Probabilmente molte persone sono convinte che le materie prime nel nostro pianeta siano una fonte inesauribile; è probabile anche che molti sono convinti che l'alloggio è un diritto e che come tale se uno vuole costruire un'abitazione (per carità, suo sacrosanto

diritto!), può farlo come, dove e quando vuole; è altresì vero che quando gettiamo rifiuti nel nostro bidone della spazzatura non ci domandiamo dove poi finiranno quei rifiuti, convinti che le discariche si possano creare ovunque, e che una volta piene, esistono i buoni vecchi inceneritori, che inceneriscono tutto, senza però porci il dilemma quanto i fumi di questi ultimi possano essere inquinanti per il nostro pianeta e quanto prezioso materiale viene distrutto che invece poteva essere tranquillamente riciclato.

Ma parliamo di cose più concrete. Sono di questi giorni le polemiche riguardo la ricostruzione della cittadina "Sarno" o degli smottamenti avvenuti di recente nella riviera Ligure. E questo

SEGUE A PAGINA 2

SECONDO IL VENTO CHE TIRA



SEGUE A PAGINA 13

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI GIOVEDÌ 31 MAGGIO
MODELLO 730 - CONSEGNA AL CAF - Entro oggi, i contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale dei Caf, devono presentare agli stessi il modello 730 relativo ai redditi posseduti nell'anno 2000 e la busta per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'Irpef dipendenti e ai collaboratori.

SCADENZE DI LUNEDÌ 18 GIUGNO
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA -

RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori

DA PAGINA 1

L'IMPORTANZA DI RICICLARE

perché? Due motivi: il primo è la cementificazione selvaggia, inseguendo l'assurda logica del profitto si è tagliato alberi e costruito, costruito ed ancora tagliato alberi, con i risultati che tutti conoscete, ovvero che come naturale conseguenza, la collina è venuta giù. Il secondo motivo è l'aumento sempre più grande di richiesta di materie prime quali il legno (che so per produrre carta ad esempio, per l'edilizia per riscaldamento etc.); ma pensate che il legno sia una risorsa infinita? Pensate che si possa continuare a tagliare gli alberi senza che dopo, alla prima pioggia un po' violenta non vengano giù intere colline?

Ma andiamo a cose e fatti a noi più vicine, che ci interessano più direttamente. La scorsa domenica, come tutte le domeniche ho preso l'auto e sono andato tranquillamente a Cortona per la solita "rugiapianata"; ed il mio occhio è caduto sulla collina cortonese: è mia impressione (impressione di blasfemo della materia, intendiamoci) che la nostra bella col-

lina, alla faccia dei vincoli paesaggistici ed idrogeologici che qualcuno si era posto la briga di assegnare al nostro territorio (ma un motivo ci sarà pur stato, no?) sia un po' troppo cementificata, e che comunque, incuranti degli avvertimenti che ci giungono da più parti, si continui a tagliare i suoi preziosi alberi e a cementificarla. Ora, io non vorrei, che come al solito in Italia si pianga sul latte solo dopo averlo versato!

Ma perché mi accolgo l'onere di farvi questi discorsi, queste prediche? Probabilmente perché, come ho detto prima, di queste cose non si parla mai. Chi vi ha mai detto: "ricicla, non gettare rifiuti per terra, non sporcare, non sprecare inutilmente l'acqua!" Credo nessuno o pochi ed invece c'è gran bisogno di parlare di queste cose!

Detto questo, perché ognuno di noi non si attivi e tenta di fare qualcosa? Non dico che ogni cittadino debba cercare di cambiare il mondo facendo inutili lotte contro i mulini a

vento, ma credo che ognuno di noi, possa cambiarlo nel suo piccolo, nella quotidianità, con piccoli gesti che non costano fatica, ma che fanno tanto bene all'ambiente che ci circonda. Perché intanto non iniziare quindi a separare la carta da tutti gli altri rifiuti mettendola a parte, magari anche in un'improvvisata busta e quando questa è piena andare a gettarla negli appositi cassonetti? Voi non avrete assolutamente faticato, non avrete nemmeno speso nulla (anzi, probabilmente riuscirete anche ad evitare l'ecotassa che ci verrebbe sicuramente rifilata dal governo il prossimo anno se anche quest'anno non riuscissimo a raggiungere i livelli minimi di raccolta differenziata) ma magari avrete fatto tagliare un albero in meno, e se ognuno di noi facesse questo, credo che non sarebbe difficile impedire il taglio di intere foreste, che tanto servono al nostro pianeta, e quindi a noi per vivere, respirare e così via.

Fatto questo, e non credo che sia così impossibile, dopo aver iniziato con la raccolta della carta, perché non proseguire?

Perché non continuare che so, con la raccolta differenziata delle pile usate? Invece di gettarle nel secchio dell'immondizia, perché non tenerle e alla prima occasione che avete non vi recate nel più vicino punto di raccolta rifiuti e gettarle nell'apposito cassonetto? Anche questo gesto non credo che vi costi eccessiva fatica, ne tantomeno denaro, ma farebbe un gran bene all'ambiente. Ma per caso, avete presente quanto siano inquinanti i materiali di scarto che rimangono all'interno di una semplice pila usata? Tantissimo; inquinano il terreno, filtrano nelle falde acquifere e

quindi ci avvelenano la nostra acqua e i nostri terreni che usiamo per coltivare.

Fatto anche questo piccolo passo, si potrebbe proseguire con la plastica, il vetro, e così via. Ma vi è mai capitato di camminare che so, lungo il letto di un fiume, di un torrente, il nostro torrente, il torrente Esse per esempio? E non vi siete mai resi conto di quanto sia sporco, inquinato, pieno di buste di plastica, lattine, bottiglie, non è proprio un bello spettacolo e non è che il nostro ambiente di tutto questo inquinamento ne goda particolarmente.

E ricordatevi che se proprio non ve ne frega nulla di salvare qualche albero, oppure di evitare l'inquinamento atmosferico, oppure della terra e delle nostre falde acquifere, ricordatevi che Cortona, la Val di Chiana, la Toscana, e l'Italia in genere, hanno come pilastri portanti dell'economia l'agricoltura e il turismo; e se l'agricoltura non si può praticare in un ambiente inquinato, è altresì vero che se vogliamo mantenere il turismo a certi livelli e magari incentivarlo, non possiamo offrire ai nostri turisti laghi, fiumi, boschi, vallate, sporchi, inquinati, maleodoranti, mal tenuti; perché un turista che ad esempio cammina lungo la riva del Trasimeno e vi trova galleggianti in esso bottiglie, sacchetti di plastica etc., state tranquilli che l'anno prossimo cambierà meta di villeggiatura.

Quindi ricordatevi che il mondo dove viviamo è nostro e spetta a noi tenerlo in ordine e pulito, non ai governi oppure alle varie organizzazioni ecologiste, spetta solamente a noi; amate e rispettate questo nostro mondo che lui amerà e rispetterà noi!
Stefano Bistarelli

Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

ELOGIO DELL'AMICIZIA

Caro Caldarone, sono un tuo amico ed estimatore da sempre e ti scrivo come ogni vero amico farebbe al mio posto in una circostanza come questa. La tua entrata in politica non ha sortito, purtroppo, gli esiti che io mi aspettavo. Certo è anche disepo dal fatto che il nuovo partito di Democrazia Europea, che ti ha candidato, non ha avuto dai mass-media quella visibilità necessaria e dovuta. Comunque continuo a non capire, e forse con te, una cosa: anche se, in generale, il risultato ottenuto è significativo dal punto di vista personale (il 3,1% supera il dato nazionale) come mai il Centro storico di Cortona, a cui tu hai dato l'anima con la tua operosità e con i tuoi scritti, non ti ha riservato quella fiducia che avresti meritato, ma ha preferito riservarla a chi neppure conosce la nostra Città oppure a chi, come la Bindi, le ha procurato solo danni? (Dov'era la Bindi quando hanno smantellato il nostro ospedale, o hanno privato Cortona dell'A.P.T., della Pretura...?) Che fosse "sporca" la politica è risaputo, ma non immaginavo fino a questo punto. Da cortonese devo riconoscere che non si è fatta una bella figura nei confronti di chi si è sempre adoperato disinteressatamente per la crescita e lo sviluppo culturale ed economico della nostra città, preferendo chi, per essere eletta, ha dovuto mettere insieme i pochi voti dei popolari a quelli determinanti dei comunisti. Un abbinamento che solo qualche anno fa era ritenuto pressoché impensabile.

Con la stima di sempre

Un cortonese che si firma

Di fronte alle affettuose parole dell'amico non ci sarebbe altro da aggiungere se non un "grazie". Ma i nostri lettori probabilmente non si accontenterebbero. E allora sulle considerazioni del nostro lettore io voglio fare un ragionamento che convince soprattutto me. Se uomini come Cristo o Dante, tanto per esemplificare in maniera inequivocabile, per aver bene "operato" sono stati chi messo in croce e chi mandato in esilio, come posso io lamentarmi per il trattamento ricevuto, certo non esaltante ma non deludente, che trova le sue giustificazioni sul modo a dir poco bizzarro di concepire la politica, io che non sono neppure l'unghia né dell'uno né dell'altro? La vita è questa e la cultura mi aiuta a capirne e a neutralizzare gli aspetti negativi. E' naturale che si prova un certo sdegno di fronte alle preferenze accordate a "personaggi" che con la nostra realtà non hanno nulla a che spartire o peggio ancora, come ricordava l'amico, l'hanno penalizzata. Ma io credo che, in fondo, i cortonesi del Centro storico non hanno segnato il mio nome sulla scheda per non farmi stare lontano da Cortona e anche in questo modo hanno voluto significarmi stima e fiducia. Occorre sempre osservare di un bicchiere la parte piena e non quella vuota. A parte la battuta, devo confessare che ho accettato di fare questa esperienza al solo scopo di orientare con maggiore efficacia alla città di Cortona tutto il mio impegno e di farle riacquistare quel prestigio che in questi ultimi tempi ha ceduto per la perdita di importanti servizi: l'Ospedale, l'A.P.T. la Pretura e fra poco anche le Imposte Dirette con la benedizione o il silenzio della gettonata Rosy Bindi, molto attiva e presente, al contrario, a processioni e a rinfreschi durante la campagna elettorale. Infine questa esperienza mi ha permesso di venire a contatto con persone straordinarie per altruismo e solidarietà, poche per la verità, ma in grado di esprimere, in maniera disinteressata, sentimenti di vera amicizia e di farmi ricredere sulla difficile storia dei rapporti umani.

Io credo che questo conti più di qualunque risultato e mi rende superiore alle bassezze che pure ho dovuto constatare in questa indecente campagna elettorale che ha registrato punte di malcostume di intolleranza, di cattiveria, di irresponsabilità mai toccate in precedenza e rilevate, purtroppo, anche in qualche ambiente ritenuto, per vocazione, insospettabile.

PRONTA INFORMAZIONE



FARMACIA DI TURNO



Turno festivo
Domenica 3 giugno 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo
Domenica 10 maggio 2001
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 4 al 10 giugno 2001
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dall'11 al 17 giugno 2001
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

3 giugno 2001

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

17 giugno 2001

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

24 giugno 2001

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

10 giugno 2001

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Paretii, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua

(23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Lunedì 28 maggio 2001

E' in tipografia Martedì 29 maggio 2001

TURISMO E CANTINE

L Movimento Turismo del Vino è nato nel 1993 con l'intento di far conoscere al sempre crescente numero di persone attratte dalle vacanze a stretto contatto con la natura le antiche e nobili tradizioni delle cantine d'Italia. Si tratta di una vera e propria Associazione senza scopo di lucro che intende esclusivamente promuovere le visite ai luoghi di produzione del vino al fine di accrescere la conoscenza ed anche per incrementarne lo sviluppo economico.

All'iniziativa nel suo complesso si aggiungono poi eventi mirati: l'operazione "Cantine Aperte", ad esempio, che si svolge proprio sul finire del mese di

maggio di ogni anno, su tutto il territorio nazionale coinvolgendo le più prestigiose e famose cantine italiane. L'evento attira l'attenzione di turisti e residenti nelle zone prescelte e costituisce un segnale forte di comunicazione. A partire dall'edizione 2001, Cantine Aperte è stata accompagnata anche da un'altra "operazione" di marketing destinata a valorizzare i prodotti agroalimentari in abbinamento al vino: buon bere e buon mangiare che si sposano in località dove è di casa anche la cura ed il rispetto dell'ambiente.

Nell'ambito dell'iniziativa Cantine Aperte, segnaliamo la cantina cortonese dell'Istituto A.Vegni di Capezzine.

AGRICOLTURA E INTERVENTI COMUNITARI

Per l'agricoltura toscana sono in arrivo dall'Europa nuovi finanziamenti. La Commissione europea punta l'occhio soprattutto sull'innovazione e sulla sperimentazione di nuove attività produttive nelle aree rurali: il quadro comunitario di riferimento è il programma Leader plus. L'annuncio viene dalla Regione Toscana ed è accompagnato anche dalla notizia del "via libera" europeo alla proposta inerente la ristrutturazione dei vigneti: un nulla osta che sottolinea l'esigenza di migliorare la così detta "qualità totale" del vino. La quantificazione dei fondi è forse prematura, ma sicuramente i finanziamenti saranno significativi e commisurati all'importanza degli interventi.

Anche sul fronte olivicolo si annunciano novità: dal valore ambientale dell'olivicoltura ad una nuova proposta regionale per la disciplina di designazione degli olii in etichetta. Infine, il battesimo dell'ARTEA: il nuovo organismo messo in piedi dalla Regione per i pagamenti in agricoltura. La Commissione europea ha dato il riconoscimento ufficiale a questo ente al quale farà riferimento per i pagamenti legati alla politica agricola comunitaria ed alle misure di sviluppo rurale.

Discount
affiliato

Via Gramsci, 65/D

Sma Auchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

NUOVA
FIAT
PUNTO.
NUOVA
SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

LA TOSCANA DEI FIORI

Si globalizza il mercato, si aprono le frontiere e poi, per quelle strane e affascinanti contraddizioni della vita, si va a ricercare l'identità delle piccole cose scavando con meticolosità scientifica e puntigliosa determinazione alla ricerca di tradizioni, usanze, radici e ricordi. E' come se dietro ogni affermazione generalizzata e generalizzante si schierasse silenziosa ma tenace la resistenza del quotidiano impegnato comunque a difendere e conservare se stesso quale unica bussola salvadivisione.

E così noi toscani, che di identità ce ne intendiamo come pochi, abbiamo scoperto proprio la toscana dei fiori, una mappa genetica per piante più o meno nobili indiscutibilmente DOC.

Si parte dalle camelie che hanno reso celebri e sontuosi

tanti antichi giardini toscani: ne sono state censite ben 38 specie dall'ARSIA e sono tutte camelie toscane, di cui non esistono altrove esemplari identici. Rosse, bianche, rosa, passando per quelle screziate, tutte comunque delicatissime e rare, queste signore dei giardini adesso non si perderanno più: la loro dotazione genetica è acquisita e le "cultivar" sono salve. Il frutto di questo lavoro è stato addirittura inserito nella banca del "germoplasma". Ma anche i più dimessi ranuncoli e anemoni toscani sono stati studiati e salvaguardati. Ne è emersa così la toscana, ovvero la loro specificità legata al fatto di vivere e fiorire nella terra toscana: e questo aspetto così peculiare andava conservato soprattutto rispetto alle produzioni standard del mercato "globale".

IBI

AL SANTUARIO DI S. MARGHERITA I MEDAGLIONI DELLA SACRESTIA

La sacrestia della basilica di S. Margherita nel 1297 si trovava dietro il muro destro a fianco del presbiterio; circa il 1450 fu trasferita nell'Oratorio di S. Basilio e finalmente nel 1858 si mise la prima pietra della sacrestia nuova che raccoglie numerosi dipinti in tela di "religiosi e religiose" della Cortona

Adriana, amica e seguace di S. Margherita. +1295

Giulia, virtuosa terziaria francescana. +1369

Andrea Venuti, seguace di S. Bernardino da Siena. +1440

Giacomo, zelante predicatore. +1439

Marco, questuante. +1439

Evangelista, instancabile predicato-



medioevale ed oltre.

Sono sedici. Di particolare rilievo quelli di S. Francesco, di S. Margherita (il più classico della Santa), appesi sulla parete della porta d'ingresso, e quello di Niccolò Mazzi, opere dell'aretino Giovanni Cimica che li realizzò nel 1771. Nel medesimo anno il pittore Pietro Colombati, torinese, completò tutti gli altri ovali. Pittori considerati artisti di secondo piano, ma buoni ritrattisti.

I dipinti, di uguale dimensione, 85X30 cm, in forma ovale verticale sono incorniciati in noce e sistemati frontalmente sopra grandi e preziosi mobili, anche questi in noce, che custodiscono paramenti sacri.

Sotto ogni "ritratto" il cartiglio che riporta in latino la memoria e l'anno di morte di chi visse la forma di vita suggerita da Francesco d'Assisi.

Per ragione di brevità si riportano soltanto i nomi, le caratteristiche e l'anno di morte di tutti perché siano ricordati nella storia della nostra città.

A sinistra della porta d'ingresso troviamo:

Egidia, socia di S. Margherita. Nobile e caritatevole. +1295

re. + 1419

A destra della porta d'ingresso si incontrano:

Guido Vagnottelli, "Beato" dell'Ordine Francescano. A Cortona si mise alla sequela di S. Francesco. + 1250

Vito dei Viti, "Beato" dell'Ordine Francescano. Ricevette il saio dalle mani del Poverello a Cortona. +1252

Mariano, scrupoloso osservante della Regola Francescana. + 1509

Giunta Bevegnati, confessore e direttore spirituale di S. Margherita. + 1312

Giuliano Baldacchini, miniatore di libri corali. +1402

Pietro Antonio, dotto e umile. + 1492

Nicola Mazzi, maestro di teologia. + 1512

Sull'altare della sacrestia troneggia una quadro di Giovanni Cimica rappresentante S. Egidio, S. Basilio e al centro S. Caterina.

Tutti gli ovali di questa galleria di personaggi cortonesi da tempo attendono un restauro da parte della Soprintendenza alle Belle Arti per conservare le figure religiose che, insieme a tante altre, hanno fatto grande la nostra Cortona.

Padre Ugolino Vagnuzzi

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona a Francoforte UNA ESALTANTE ESPERIENZA

Si è conclusa felicemente la manifestazione promozionale realizzata nella città tedesca di Francoforte dal 18 al 28 aprile scorso. Progettata dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona, la manifestazione è stata realizzata in collaborazione con le principali istituzioni aretine (A.P.T., Assessorato al Turismo della Provincia di Arezzo, Camera di Commercio, Associazione dei Commercianti) con alcuni Comuni della Provincia (Comuni di A-

rezzo - Cortona - Lucignano - Terranova Bracciolini e Loro Ciuffenna) e con la sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona. Nutrita la presenza di produttori di vini, salumi, formaggi, pasta, dolci, ceramiche, che hanno esposto il loro prodotto nei kauffhof, nei grandi magazzini della città, ed hanno avuto l'opportunità di avere contatti con numerosi importatori dei nostri prodotti tipici.

In questi dieci giorni la faccia-

ta dei kauffhof è stata addobbata con le suggestive gigantografie dei nostri paesaggi e dei nostri monumenti, mentre i gruppi folcloristici di Lucignano e del Cilindro di Monsigliolo si sono esibiti con canti e balli della nostra tradizione, seguiti con molta curiosità dal numeroso pubblico dei kauffhof. Nella grande Piazza antistante i Grandi Magazzini gli "sbandieratori" di Arezzo con i musicisti hanno dato vita con l'abilità che li caratterizza, alle loro classiche e apprezzate esibizioni. Sono state seguite con particolare interesse le manifestazioni canore del coro "I Cantori di Cortona", che sotto la guida di don Antonio Garzi, sono riusciti ad avvicinare gli spettatori con armonie medievali e rinascimentali, eseguite in ogni circostanza con grande abilità e rilevante espressività canora.

A conferire importanza alla manifestazione è stata la presenza di numerose autorità, dal prof. Camillo Brezzi, assessore alla cultura e al Turismo alla Provincia di Arezzo, al Direttore dell'AN il dott. Fabrizio Raffaelli, dalla Vice Presidente alla Camera di Commercio dott.ssa Carla Landi, all'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Arezzo il prof. Armando Cherici, dal sindaco di Cortona, il dott. Emanuele Rachini, al sindaco di Licignano il Dott. Gabriele Bruni, dal Direttore dell'Enit di Francoforte il dott. Italo Sommarriello al Console generale d'Italia a Francoforte, il dott. Sandro Maria Siggia, dal direttore generale della Banca Popolare di Cortona, il dott. Giuseppe Lucarini al Presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona, il prof. Nicola Caldaroni.

CORTONA ED AREZZO... A SPASSO PER IL MONDO

Se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto. Questa significativa frase islamica si intona bene ad un evento, al quale ho preso parte la settimana scorsa e del quale, in breve, tengo ad informare la nostra gente. Mi riferisco alla squadra di commercianti e operatori turistici aretini, approdati a quel di "Francoforte" il 16 di aprile, ospiti della "Galleria Kaufhof", appartenente alla più grande rete di grandi magazzini, diffusa in tutte le principali città della Germania, a ivi presentare, per due settimane, prodotti, strutture ricettive e "colori" della nostra città.

Tale manifestazione, ideata e preparata alcuni anni orsono dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona, sotto la Direzione Tecnica del dr. Adreani Nazareno, e portata avanti con un crescendo notevole, è stata resa possibile grazie al forte intervento della Provincia di Arezzo ed in particolare della Camera di Commercio, unitamente al settore organizzativo dei magazzini Kaufhof.

Il centro di Francoforte si è colorato di rosso, bianco e verde e, all'insegna dello slogan pubblicitario "Buongiorno Italia", sono stati allestiti, all'interno di questo grande e superaffollato edificio a sei piani, gli stand dei commercianti aretini, che hanno operato nelle vendite dei loro prodotti con un successo inaspettato. All'esterno dell'edificio due gigantografie di Piazza Grande facevano da cornice e da punto di attrazione alla manifestazione. Ma l'aspetto più eclatante e suggestivo era rappresentato dalla partecipazione degli Sbandieratori di Arezzo e dei Musicisti del Saracino, che nell'area esterna, adibita a passaggio pedonale, hanno riempito il luogo di suoni e di colori in mezzo a un'ala di folla scrosciante di applausi, mentre nell'interno dei magazzini il coro di don Antonio Garzi di Cortona, intonante i madrigali del Cinquecento nei tipici costumi del tempo ed il gruppo folkloristico di Lucignano, al suono delle fisarmoniche e al ballo e ai canti tradizionali della Valdichiana, si spostavano da uno stand all'altro, suscitando l'ammirazione e l'allegria dei clienti. Non poteva poi mancare l'aspetto enogastronomico: la sera del giovedì 19, nella sala dei ricevimenti dell'Hotel Maritim, presso l'area fieristica di Francoforte, dopo un lavoro di "workshop", durante il quale venivano presen-

strutture alberghiere e agrituristiche della nostra provincia e, contemporaneamente, la presentazione, da parte dei commercianti aretini, dei prodotti tipici del nostro territorio agli importatori tedeschi in una conferenza stampa, presenti le maggiori testate giornalistiche di Francoforte, i nostri cuochi e sommelier, capeggiati da Franco Salvini e facenti parte delle Associazioni A.M.I.R.A., A.I.S. e E.I.C., fatti appositamente venire da Arezzo, hanno preparato una cena, offerta dalla Camera di Commercio, alle autorità tedesche e allo staff direttivo dei magazzini Kaufhof presentando i piatti tradizionali della nostra cucina e i vini aretini.

Ugualmente i tedeschi hanno fatto la loro parte, offrendo una cena di benvenuto a tutti i nostri partecipanti, presenti l'Assessore al Turismo della nostra provincia, prof. Camillo Brezzi, il Sindaco del Comune di Cortona, dr. Emanuele Rachini, il Sindaco di Lucignano, Gabriele Bruni, l'Assessore al Turismo del Comune di Arezzo, prof. Armando Cherici, la Vicepresidente della Camera di Commercio di Arezzo, dr.ssa Carla Landi Zucchi, il dr. Fabrizio Raffaelli dell'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo e le autorità diplomatiche italiane, rappresentate dal Ministro Plenipotenziario e Console d'Italia, dr. Siggia, e il Direttore dell'E.N.I.T. di Francoforte, dr. Italo Sommarriello, 350 invitati, tra cui molti appartenenti al mondo dello sport e della cultura locale.

Considerato il grande successo della manifestazione, consentitemi un breve commento: tale partecipazione "singola" della nostra provincia in un paese come la Germania, così presente nel turismo in Italia, crea un'immagine di Arezzo e pone le basi di un maggiore flusso verso il nostro territorio e di più proficui scambi commerciali come nessuna Fiera Internazionale, estremamente dispersiva, potrebbe fare.

La Direzione dei magazzini Kaufhof, che doverosamente ringraziamo per la stima riposta nei nostri organizzatori e il sentimento di profonda amicizia manifestato ad Arezzo, ha già stabilito Dusseldorf e Monaco come probabili sedi per l'anno prossimo: cogliamo questa occasione per favorire una partecipazione più massiccia e ben selezionata dei nostri operatori commerciali di tutte le vallate aretine.

Pino Teresi
dei Verdi di Cortona

Alla Chiesa del Monastero di Santa Chiara CONCERTO D'ORGANO

Sabato 2 giugno alle ore 19 avrà luogo il primo dei concerti organizzati per la stagione 2001 dall'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della Città di Cortona.

Il maestro Francesco Giannoni suonerà sull'organo di Giacobbe e Serafino Paoli (1832) musiche di G. Muffat, J.K. Keril, G. M. Casini, G.B. Martini, G.B. Pescetti, G.F. Handel, J. Stanley e J.S. Bach.

Francesco Giannoni si è diplomato in organo e composizione organistica al

Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze ed ha approfondito la sua formazione musicale in seno all'Accademia di Musica Italiana per organo di Pistoia e dalla Scuola di Musica di Fiesole.

A Firenze è organista della Chiesa di San Remigio e della Evangeliche - Lutheriche Kirche.

L'accesso alla Chiesa di Santa Chiara è libero sino all'esaurimento dei posti disponibili. Il Coro è riservato alle Clarisse, ai soci dell'Associazione ed agli invitati.



PREMIO

Pagine di Poesia 2001

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

LA GIOSTRA DELL'ARCHIDADO

Basterebbero i costumi ripresi dai disegni dei pittori del XIV secolo per dare valore alla Giostra dell'Archidado. Ma il discorso è molto più complesso come si avverte quando, nella prima domenica di giugno, il cielo è di un azzurro intenso, appena segnato da qualche nuvola bianca che lo adombra e il vento leggero dell'Appennino attenua la calura dell'estate imminente.

Alla radice dei monti, Cortona non sembra aver perduto l'importanza che le conferirono gli Etruschi, nè le grandi "fabbriche", sparse nel territorio, snaturano quel suo aspetto austero e sobrio che nel centro storico, è particolarmente incisivo.

I secoli sono passati, nessun esercito assedia più le mura e i castelli, i cavalli non scalpitano più sul selciato e le trombe non lanciano squilli di guerra. Ma le ombre di un mondo legato ormai alla leggenda non sono estinte. Si annidano ancora nello spirito degli uomini tramandate con fedeltà di padre in figlio.

Solo l'aggressività, che spesso doveva chiamarsi legittima difesa, si è perduta lungo la strada dei secoli. Del resto essa sarebbe fuori luogo nel giorno della rievocazione storica del matrimonio tra Francesco Casali e Antonia Salimbeni; giorno di gioia in cui non si manifesta alcun sentimento di animosità, neppure fra i contendenti della Giostra. Il che non significa che l'odio e la cattiveria non giochino più, in forme subdole, un ruolo assai importante nella vicenda umana.

Ma la balestra è oggi un simbolo: di un'epoca e di una civiltà più che di un modo di combattere. C'è da non credere ai dati tecnici della sua forza. Basterà dire che l'impatto della freccia contro il bersaglio raggiunge diversi quintali. Ma l'arma di per se stessa è un gioiello con il suo complesso meccanismo di caricamento, il suo punto di mira, la forma armonica e pure poderosa.

Oggi tirare è un rito. Il balestriere cortonese, in piedi sul cavalletto, appronta l'arma sulla spalla, prende la mira, calcola il vento e l'umidità. Il risultato si vede sul bersaglio, che in gergo si chiama "dado" o "tasso", proprio là dove vanno a finire le "verret-

te". Il tasso, dopo i colpi ben azzeccati, è un solo ciuffo di penne. E laborioso è districarle con apposite pinze. Accade infatti che i proiettili non siano distanti l'uno dall'altro più di qualche millimetro.

Lo strumento raggiunge il suo

massimo punto di forza intorno al Cinquecento. E c'è da scommettere che allora i balestrieri usassero la terribile arma, durante gli scontri, con la frenesia caratteristica di chi deve dare la morte per non riceverla. Insomma nulla della compostezza del rito odierno.

Abbiamo parlato di civiltà. Ebbene la Giostra dell'Archidado di Cortona traduce un'indole come la traducono il Palio di Siena e il Saracino di Arezzo. Nel Palio si legge il carattere antagonista, coraggioso, aperto dei senesi, la loro cura per la bellezza espressa nelle vesti, nel teatro della competizione. Nel Saracino la rude razza aretina avvezza a vita difficile e quindi a misurarsi con un destino impietoso ed a combatterlo senza mezzi termini.

Nel Palio cortonese, che non suscita manifestazioni deliranti e vie di fatto fra i contendenti, si evidenzia l'indole composta, leale, altamente civile di un popolo che sa servirsi di uno strumento guerresco per rinsaldare i sentimenti di amicizia con altri popoli di quasi identica estrazione storica e che della competizione fa un evento esclusivamente costruttivo.

Per questo chi assiste alla tenzone cortonese non ha emozioni che non siano riconducibili alla magnifica pagina di storia che gli si pone davanti, al linguaggio dei costumi, alla leggiadria delle donne, all'eleganza degli armati, e alla scoperta di chi ha avuto più destrezza nell'impugnare l'arma e nel trovare diritto il punto del centro.

Quante vittorie ha totalizzato il quintiere di S. Andrea e quante quello di Peccioverardi, di S. Marco, di S. Vincenzo, di S. Maria in questa eterna disfida tra i rioni della città? Sarebbe un torto per tutti se volessimo ricucire la storia della disfida pacifica e civile fra i balestrieri con la nuda elencazione dei successi e quindi degli insuccessi. Non vogliamo certo contraddire quello che abbiamo osservato più sopra sulla loro indole.

Se la vittoria viene celebrata con grida di gioia, se esulta la compagine i cui colori alzano il simbolo del primato, se l'orgoglio del balestriere che ha ben tirato nel dado si esprime con spontaneità, nulla tuttavia di esasperato contrassegna la conclusione del Palio. E dopo qualche ora, dopo

che il nuovo corteggio storico ha concluso la giornata, dame e cavalieri, vincitori e vinti, nei loro costumi medievali, si siedono intorno ad un tavolo amici come prima e più di prima.

Da non dimenticare poi, visitando in quel giorno Cortona e sedendosi nei palchi eretti in piazza Signorelli per assistere alla Giostra, che a pochi passi ci sono il Palazzo Pubblico che risale alla fine del XII secolo e quello della Signoria, sede di una pinacoteca ricca di tesori, ed altri edifici su cui è bello posare occhio e attenzione per scoprirvi profili di quella civiltà che il gioco dell'Archidado vuole simboleggiare ed esaltare.

Noemi Meoni

Stefan e Anneliese von Gnielinski: un mondo di pittura

Alla Galleria d'arte Gino Severini

Vedute toscane e paesaggi australiani; tetti di vecchie case in Valdichiana e distese di terra africana: a Cortona il pittore tedesco Stefan von Gnielinski ha esposto una serie va-

la natura prevale, a colori caldi e definiti, con qualcosa che fa ricordare da vicino le vedute ottocentesche tiepide e avvolgenti di tradizione mitteleuropea. Sembra di fare un salto nel tempo, dietro im-

di esperienze molteplici.

Accanto a lui, in un piccolo spazio, le pitture su vetro della moglie Anneliese, anch'esse ispirate alla Toscana, in particolare Cortona e dintorni - ormai terra d'adozione - che devono essere guardate in contropiede per at-

nuarne i contorni decisi guadagnando in sfumature delicate che permettono di cogliere la sintesi della città ideale: S. Margherita, la Fortezza, il Palazzo comunale.

La mostra si è conclusa venerdì 30 maggio.

Isabella Bietolini



riata della sua opera realizzata in un ampio periodo di tempo ed in parti diverse del mondo.

Ricordi, impressioni dal vivo,

magini ovattate e trascorse che pure continuano a raccontare la loro storia vissuta per poi dissolversi in un presente altrettanto ricco di



suggerzioni raccontate con facilità grazie ad un'innata vena artistica che dipana il racconto tra paesaggi lacustri, foreste, pianure: una pittura nel solco più classico dove

sensibilità che disegna la valle, le cittadine toscane, le case leopardiane. Un mondo artistico interessante che scaturisce da una personalità altrettanto ricca d'interesse e



Scorcio panoramico del centro storico

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

6-9 Giugno: Corso di Orientamento Professionale di 250 ore "I materiali e le finiture dell'edilizia storica" - Centro Convegni S. Agostino

3-9 Giugno: Convegno su "Perspectives in low dimensional geometry" - Al Palazzone

8-9 Giugno: Incontro gruppi Lieviti - Centro Convegni S. Agostino

10-16 Giugno: XIII Convegno di Psicanalisi - Centro Convegni S. Agostino

15-16 Giugno: Seminario su: Attori della Violenza - Attori della Riconciliazione - Centro Convegni S. Agostino

17-23 Giugno: Metodi numerici per problemi non lineari di ottimizzazione - Al Palazzone

18-22 Giugno: Fifth International Conference on Drosophila Heterochromatin - Centro Convegni S. Agostino

20 Giugno-20 Luglio: Mostra di arte contemporanea - Palazzo Casali

1 Luglio-30 Settembre: Mostra Fotografica di Duilio Peruzzi - Fortezza di Girifalco

TEATRO - MUSICA - CINEMA

Giugno: Rassegna Corale di Musica Sacra - Mercatate di Cortona

10 Giugno: Concerto della Filarmonica "G. Verdi" - Farneta

13 Giugno: Coro Rhodes Singers - Chiesa S. Domenico

RIEVOCAZIONI STORICHE

3 Giugno: Giostra dell'Archidado VII Edizione - Piazza Signorelli, ore 16,30

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

2 Giugno: Matrimonio fra Casali e Silimbeni (rievocazione) - Tratta delle Verrette - Piazza Signorelli, ore 21,00

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

9 Giugno: Premio Sport Città di Cortona - Terme di Manzano

10-17 Giugno: Tennis: Torneo Interregionale Femminile Open 2001 - Loc. Sodo

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

FRATTA

Presso il Circolo Culturale "Burcinella"

SERATE CULTURALI DEL MESE DI MAGGIO

Il Circolo Culturale "Burcinella" di Fratta - S. Caterina ha organizzato molte occasioni d'incontro e promosso molteplici attività in passato in ambito culturale e sociale, per questo la sua opera non si esaurisce qui, ma continua a dare vita ad altre opportunità ai suoi abitanti e non solo.

Molti i progetti che il Circolo Burcinella intende organizzare in futuro, poiché la sua caratteristica determinante è di creare appuntamenti e ritrovi con lo scopo di dialogare analizzando vari aspetti della nostra cultura e del nostro tempo.

Su questa linea, il mese di maggio è stato protagonista di tre incontri culturali molto importanti, si tratta di tre serate dedicate alla revisione e all'approfondi-

mento di tematiche dedicate al dialetto chianino.

È infatti attraverso il dialetto che possiamo risalire alle nostre origini, alle nostre radici culturali, radici poi della Valdichiana. Il dialetto è un ritorno al passato che ci permette di valutare il presente e interagire con il futuro, quindi comprendere la nostra esistenza passata, presente e futura.

Per questo non va sottovalutato o dimenticato, ma è importante farlo emergere e discuterne sempre, nelle scuole soprattutto, poiché, come il latino, fa parte della storia del nostro tempo e della nostra tradizione passata.

La prima serata si è svolta sabato 19 maggio, con una riconsiderazione di alcune tappe dialettali: da "la Cortona alibèra" a Tugnin del Berti - Un po' de

storia dialettale chjanina.

Relatore Rolando Bietolini, dicitore Carlo Roccati, Rolando Bietolini e Andrea Santuccioli.

La seconda e la terza serata, rispettivamente il 26 maggio e il 1 giugno sono state dedicate alla presentazione e allo studio di alcune poesie dialettali di scrittori del Novecento. Nella seconda "Poeti de Chjèna": Valentino Ber-

ni, William Nerozzi, Zeno Marri, Loris Brini; nella terza "Ariopoi de Chjèna": Rolando Bietolini, Carlo Roccati, Brunera Paci, Mauro Montagni.

Grande l'interesse e la partecipazione della gente, essendosi dimostrate serate particolarmente attente e fruttuose sul piano formativo ed istruttivo.

Katia Pareti

CONCLUSO IL CORSO DI CUCINA

Organizzato dalla Fo Ar, dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti e dall'E.R.I.P.A.

Pochi mesi fa, precisamente dal 28 Febbraio all'8 Marzo si è tenuto presso il Ristorante Tonino di Cortona un corso di cucina dal titolo "Gastronomia tipica Toscana come degustazione in Agriturismo", organizzato dalla Fo Ar - Formazione Aretina - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Arezzo, dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Arezzo, e dall'I.R.I.P.A. - Istituto Regionale Interventi Promozionali in Agricoltura.

Giovedì 15 Marzo si è concluso il sopra citato corso di cucina con una serata conclusiva gastronomica e premiata.

Erano presenti il direttore della Coldiretti WALTER UGUCCIONI, il segretario di zona CLAUDIO BUCALETTI e il responsabile di zona dei tecnici MARCO ROSELLI.

In ambito della piacevole serata sono stati consegnati i diplomi ai 28 partecipanti al corso, il tutto "condito" da un menù accuratamente preparato per l'occasione in riferimento ai piatti preparati nell'arco delle lezioni.

Il corso ha avuto un buon esito, per questo al Coldiretti si propone di realizzarne altri, insieme ad altre attività su varie tematiche inerenti al ramo alimentare, agricolo o del tempo libero.

Occasioni queste per stare insieme, e agli enti in particolare, di essere sempre al servizio della popolazione in modo più ravvicinato e diretto.

Un grazie è sicuramente rivolto a SIMONE CEPPI, tutor e responsabile del corso, il quale si è adoperato affinché tutto procedesse nel migliore dei modi e con ottimi risultati finali. Katia Pareti

ENZO MORETTIA BRUXELLES

Quando un nostro concittadino assurge a cariche importanti ed impegnative per meriti personali, capacità e intelligenza è quanto meno doveroso rallegrarci con Lui e formulargli i migliori auguri.

Si tratta di Enzo Moretti, ampiamente conosciuto e sti-

mato sia nel territorio come in Provincia: a Lui è stato affidato questo prestigioso incarico a Bruxelles e noi di Ossaia, insieme alla famiglia gli auguriamo un soddisfacente lavoro.

Abbiamo appreso questa nomina da "Il sole ventiquattro ore" in data 14 maggio 2001 e aggiungiamo l'intero articolo.

NOMINE Per tre anni a capo della V. Dg

Moretti da Arezzo a Bruxelles per ottimizzare i fondi europei

Nomina importante per un toscano: Enzo Moretti, 53 anni, dirigente dell'area Formazione e lavoro della Provincia d'Arezzo è stato cooptato presso l'Unione europea, a Bruxelles, quale "Esperto nazionale distaccato" per il Lavoro e le politiche giovanili. Gli esperti che, da metà maggio, lavoreranno con lui presso la sede Ue sono 25.

Moretti, nominato su indicazione dell'assessore regionale Paolo Benesperi e del presidente della provincia d'Arezzo Vincenzo Ceccarelli (quest'ultimo particolarmente sensibile alla materia, in quanto ricopre anche la carica di assessore alla Formazione e Lavoro), sarà responsabile della quinta divisione generale, per un periodo di tre anni.

La provincia d'Arezzo che sosterrà, per il periodo, un onere finanziario non indifferente, ha confermato - a giudizio del suo dirigente - la propria lungimiranza e sensibilità nei confronti delle politiche del lavoro. A Moretti sono state consegnate quattro regioni: Italia - Umbria, Liguria, Lombardia e Sicilia - e due Paesi, Portogallo e Malta.

Per comprensibili motivi di coerenza non si occuperà della Toscana, regione peraltro d'avanguardia, con una sensibilità del tutto

particolare, nelle innovazioni delle politiche per il lavoro.

Al funzionario aretino è affidata la gestione di fondi per un ammontare di mille miliardi di euro; avrà funzioni di animatore del quinto programma quadro e di "controllore" delle procedure amministrative. Ciascuna Regione ha, infatti, un Comitato di sorveglianza che tratta i fondi assegnati; di ciascuno Moretti è il presidente.

I finanziamenti comunitari sono utilizzati anzitutto per sviluppare i Centri per l'impiego - figure innovative anche per il nostro Paese - e a sostegno delle politiche attive che dovranno cambiare l'approccio alla formazione. «Non più - come spiega Moretti - corsi generalizzati, che muovono da esigenze temporali del mercato del lavoro, bensì politiche basate sulle propensioni d'ogni singolo soggetto, da seguire poi per l'intero arco della vita lavorativa».

Particolare attenzione è riservata, nei programmi dell'Unione europea, all'equità sociale in materia di formazione. In questo senso i fondi andranno impiegati per contenere le disuguaglianze dovute a vari disagi: di genere (uomo-donna), psicologici e di appartenenza a minoranze.

JACOPO CHIOSTRI

ORietta BERTI PELLEGRINA A S. MARGHERITA

Da tanto tempo aveva progettato questo pellegrinaggio e ieri giovedì, finalmente è riuscita, fra tanti impegni professionali, a realizzarlo insieme al marito Osvaldo e a due suoi fedeli collaboratori. Aveva sentito parlare di Santa Margherita. La voleva conoscere da vicino, in quell'urna dove si conserva incorrotta da secoli.

Grande la commozione che ha provato quando si è inginocchiata di fronte alla Santa. Si è raccolta in preghiera e poi non ha finito di ammirarla. Gli ha fatto da guida il frate che molti anni fa l'accompagnò in Madagascar, alla ricerca di una bambina che aveva adottato a distanza, e che la guidò poi a Fatima, alla Verna e in altri luoghi di

Ha desiderato visitare la Casa Accoglienza, all'ombra del Santuario, ed ha promesso ai Francescani che la sceglierà per trascorrere, insieme al marito, qualche giorno in serena letizia dopo la lunga serie estiva di spettacoli.

I Frati le hanno offerto la colazione. Poi le hanno chiesto:

Che pensa della propria attività canora?

Non è mestiere o una professione qualsiasi: è una professione profondamente umana con cui intendo diffondere in tanti cuori la gioia che ho dentro di me; perciò la musica ed il canto diventano vita della mia esistenza.

Quale sarà il suo prossimo disco?

Certamente un CD "novità",



preghiera.

Di Santa Margherita ha voluto sapere tutto: la sua vita di concubina, ma specialmente la conversione e quanto aveva operato per la città di Cortona.

Ha gradito i ricordi sacri che le hanno offerto i Frati, custodi del Santuario, e ne ha chiesto due per i figli Omar e Otis.

dove parole e musica si fondono in una piacevole armonia che ci fa riverire il messaggio di pace e di gioia che ci regalò anni '60 Suor Sorriso da cui ho ereditato il "testamento canoro".

Padre Ugolino Vagnuzzi

Nella foto: Orietta Berti con alcuni Francescani del Convento di S. Margherita a Cortona.

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58

Cell. 0348 51.90.017

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca@ats.it

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Scuola Comunale di Musica

IL SAGGIO DEGLI ALLIEVI

Si sta avviando alla conclusione l'anno accademico della Scuola Comunale di musica e per gli allievi è giunto il momento dei saggi conclusivi.

La Scuola Comunale di musica comunica che i saggi degli allievi si svolgeranno alla Casa Sermini, in via delle Santucce nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno, alle ore 16.30. È un momento tanto atteso da ragazzi e genitori, ma anche

un'occasione per far conoscere le attività della Scuola Comunale di musica ad un pubblico sempre più vasto.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA Inaugurazione filiale BCC Valdichiana

NUOVA BANCA

Si è svolta sabato 21 aprile, alla presenza delle autorità cittadine, la cerimonia di inaugurazione della nuova Filiale di Terontola della Banca della Valdichiana - Credito Cooperativo Tosco-Umbro.

Erano presenti inoltre le autorità creditizie, nelle persone del dr. Boccaccini e dr. Ciabatti, Direttori, rispettivamente, delle Filiali di Siena ed Arezzo della Banca d'Italia, ed alcuni esponenti del movimento del Credito Cooperativo.

La Banca della Valdichiana, con sede in Chiusi, nata nel 1999 dalla fusione delle BCC di Chiusi e di Piazze (due banche con una tradizione quasi centenaria alle spalle), ha così inteso tener fede alla propria denominazione, allargando la propria sfera territoriale nell'ambito della Valdichiana aretina dopo aver esteso i propri confini a tutta la Valdichiana senese e all'area del

importanti nodi di collegamento con Siena e Perugia.

In rappresentanza del comune di Cortona era presente l'Assessore alle attività produttive Nevio Polezzi il quale, nell'esprimere il saluto augurale alla nuova Banca, ha individuato nell'apertura della nuova filiale "il riconoscimento implicito delle crescenti potenzialità economiche che esprime questo territorio", auspicando inoltre una collaborazione tra la Banca e l'Amministrazione comunale.

In particolare l'Assessore Polezzi ha illustrato alcune iniziative che sono in corso di realizzazione, quali i "progetti di incentivo per il commercio e il turismo nel nostro territorio" e la "costruzione di una società Holding al servizio dei Comuni della Valdichiana aretina per l'erogazione in varie forme di servizi a domanda individuale".

L'inaugurazione è proseguita,



Trasimeno.

Il nuovo sportello di questa Banca costituisce la prima realtà di azienda di credito cooperativo che s'affaccia nel territorio cortonese.

Nel suo intervento di presentazione il Presidente della Banca Valdichiana Pagliai ha sottolineato i legami che uniscono le città di Cortona e Chiusi, accomunate, oltre che dall'ubicazione geografica a cavallo di due regioni tra le province di Arezzo, Siena e Perugia, anche dalle comuni origini etrusche e, nella storia più recente, dalla bonifica del 1700 e dalla costruzione della linea ferroviaria che vede, nelle stazioni di Chiusi e Terontola due

dopo un intervento di presentazione del Direttore Generale Benicchi, volto a far conoscere il personale della nuova filiale e le attività ed i servizi offerti, con il momento solenne del taglio del nastro da parte dell'assessore Polezzi, cui è seguita la benedizione dei locali da parte del parroco di Terontola don Dario.

A conclusione della cerimonia di inaugurazione a tutti gli ospiti e a tutta la popolazione, intervenuta numerosa nonostante il pomeriggio freddo e piovoso, è stato offerto, nell'ampio gazebo allestito per l'occasione, un ricco buffet che si è protratto per tutta la serata.

Guido Bassi

Mostra fotografica

"IMMAGINI DELLA VAL DI PIERLE CASTELLI E CHIESE, TESTIMONI DI CIVILTÀ"

Sabato, 19 Maggio, alla Casa del Giovane di Terontola è stata inaugurata la mostra fotografica "Immagini della Val di Pierle: castelli e chiese testimoni di civiltà", un interessante documentario itinerante, attraverso i monti e valli umbro-cortonesi, alla ricerca di antiche pievi e castelli, realizzato da un appassionato fotografo dilettante terontolese, Alfiero Ciabatti. Ma i passi e l'obiettivo di Alfiero, hanno avuto una sapiente guida in don Dario Alunno (da decenni parroco di Terontola ma nativo di S. Donnino), da sempre ricercatore di documenti e reperti storici a volte dimenticati oppure ridotti in rovine, affinché di essi rimanga almeno la memoria.

Alla inaugurazione erano presenti molte autorità fra le quali il sindaco di Cortona dott. Emanuele Rachini, il vice-sindaco Walter Ceccarelli, l'assessore alla scuola, Angiolo Fanicchi, l'assessore ai lavori pubblici, Elio Vitali, il dirigente scolastico, Giorgio Corbelli, il Maresciallo ed alcuni ufficiali della stazione dei Carabinieri di Terontola, il Direttore della Banca Valdichiana di Terontola, l'Ispettore della Cassa Risparmio di Firenze, Giancarlo Lucarini, il rappresentante della Pro Loco di Mercatale, il dott. Pio Frati.

La mostra, che rimarrà aperta dal 3 Giugno, è costituita da oltre cento foto e didascalie che ritraggono l'interno e l'esterno di torri e castelli, maestosi e austeri, e di pievi, luoghi di meditazione e di preghiera, piene di affreschi e di sacre reliquie. Di questi antichi monumenti, che testimoniano un lontano passato di grandezza, alcuni appaiono ancora integri e ben conservati, altri hanno subito rimaneggiamenti nel corso dei secoli, altri ancora ridotti a sole rovine. Disseminati, fra rari borghi solitari, raggiungibili attraverso i sentieri che solcano la valle e le montagne, essi raccontano la storia particolarmente inquieta e tumultuosa, di questo territorio che fin dall'antichità ha avuto una grande importanza strategica e che ha visto susseguirsi civiltà diverse: umbri, etruschi, romani, bizantini, goti, illustri casate feudali, imperiali, e di alti prelati, ma che ha dovuto anche subire devastazioni, guerre, pestilenze. Una terra di signori, di santi e di briganti e di povera gente, continuamente vessata, che hanno lasciato vestigia e leggende, ove il passato riaffiora continuamente e ti dà la sensazione che il tempo si sia

fermato.

Attraverso il susseguirsi delle foto è come se ci incamminassimo per il groviglio delle antiche mulattiere che si inerpicavano lungo i pendii, celando fra boschi ancora incontaminati di querce e di castagni splendide meraviglie: i castelli di Pierle, di Lisciano, di Danciano, di Reschio, di Sorbello, di San Biagio a Colle, la Torre dei Mandarinini. E poi le tante Pievi: S. Maria a Rubiano, S. Donnino, la Madonna della Croce, S. Martino a Tisciano, Sant'Angelo a Reschio, Sant'Andrea di Sorbello, Santa Maria di Rasina, S. Martino al Nerano, S. Florido a Leoncini, S. Lucia a Seano, la vecchia pieve di S. Leo Bastia...

Un itinerario di grande storia e spiritualità. e di bellezze paesaggistiche.

Ed ora consentitemi una nota personale.

Attraverso queste foto ho ripercorso i luoghi della mia infanzia e adolescenza: Seano, quelle quattro case sparse, dove sono nata e la Chiesa dove sono stata battezzata e che ancora è attivo luogo di culto; la "vecchia" Chiesa di S. Leo Bastia, irrimediabilmente lasciata all'incuria e all'abbandono ove, bambina, mi recavo ogni domenica, insieme ai miei molti zii, trotterellando sicura, lungo pendii scoscesi, per "toppi" e "ranchi" sassosi, dietro nonna "Tonia", con il sole o con la neve, per prendere la messa mattutina e la funzione serale.

La chiesa era l'unico luogo di incontro e di ritrovo dei pochi abitanti che vivevano in lontani e sperduti casolari.

Fuori dalle sue mura gli adulti contraevano affari, rinsaldavano legami parentali: i bambini imparavano a conoscersi, giocando; i giovani tessavano amori che il più delle volte portavano al matrimonio.

I luoghi mi ricordano le persone: apparentemente "rude", "ombrese" e "solitarie" come la natura che li circondava, celavano i valori forti della vita: l'onestà, la tenacia e la pazienza, valori in molti ancor oggi ben saldi, in altri irrimediabilmente in rovina, come le torri, le pievi, i castelli...

Grazie, Alfiero, per aver saputo cogliere e trasmettere al di là delle semplici immagini, il calore di queste "pietre" antiche, così cariche di storia e di emozioni.

Cesarina Perugini



Quel convento

A quel convento della mia silenziosa collina continuamente torna dai suoi esili la mia anima.

Tutt'intorno indelebile un profumo di gigli di prime comunioni e di rose e ginestre sfogliate cui sentieri di antichi Corpus Domini, e dentro, un Crocifisso a braccia spalancate, bianche nell'ombra come raggi di luna, che d'aspettarla non si stanca mai.

Sull'orlo di quel puro nido la mia anima, ridiventa bambina, ritorna a possedere terra e cielo.

Valeria Antonini Casini

Ti penso (al caro amico Luciano)

Ti penso quando ho voglia di confondermi tra i campi fioriti e rotolarmi nella terra, insudiciare le strette corde di una logica imposta che a volte sembra perdere il suo effetto.

Ti penso quando ricerco la semplicità nelle cose vere, lontano da questa realtà piena di pregiudizi e di false preghiere.

I ricordi riaffiorano nella mia mente i sandali rotti di piedi scalzi correre nei prati d'estate, una lacrima scende e poi un'altra ancora, nell'ascoltare la tua voce incisa in un nastro ormai è un suono metallico e lontano.

Vorrei visitare l'aspra Maremma per scoprire come è nata quella energia quella gioia di vivere, che straboccava da ogni tuo sorriso e che ti ha dato la forza negli ultimi istanti, lo leggevo nei tuoi occhi vivaci, che volevano correre, volevano volare dalla forzata immobilità del tuo fragile corpo.

Di tutto questo cosa ci rimane qualche foto venuta anche un po' male e un breve film dove è immortalato il tuo strano modo di camminare.

Non dimenticherò quel tuo labbro superiore inarcato che sembrava il gesto affettuoso di un sorriso oppure lo sbigottimento di un eterno sognatore.

Silvio Adreani

I REDUCI E COMBATTENTI INCONTRANO IL SINDACO

Lunedì 23 aprile il presidente dell'associazione Reduci e Combattenti di Cortona Cap. Walter Fabiani e il consigliere Ivan Landi hanno avuto un incontro con il sindaco di Cortona: dott. Emanuele Rachini.

Sono stati fatti presenti due argomenti che sono a cuore, ormai da anni, all'associazione e cioè:

a) Intitolare una piazza di Camucia con il nome di "Trento e Trieste",
b) Erigere un monumento ai caduti di tutte le guerre del nostro territorio.

Il sindaco di Cortona ha espresso, in linea di massima, il suo assenso all'ipotesi annunciata da Fabiani, cioè quella di assegnare questo glorioso nome alla futura piazza che dovrebbe sorgere davanti alla stazione dei carabinieri di

Camucia dove troverebbe una degna collocazione un pregevole monumento, in ricordo dei caduti di tutte le guerre.

Il presidente Fabiani ha espresso la sua premura, anche perché sollecitato da tutta la sezione che vuole materializzare un suo, troppo lungo sogno-desiderio, che, a questo punto pare doveroso, perché rivolto non ha effimeri fini, ma a dare degna visibilità di tanto sacrificio.

Sarà atto significativo anche rivolto alle nuove generazioni, per dire ancora una volta no a tutte le guerre; no, ad orrori e devastazioni non degne del genere umano: "affinché tutto ciò non si verifichi mai più".

La festa della liberazione (25 Aprile) quest'anno quindi ha voluto,

a Cortona, anche esprimere essenzialmente questo augurio, per dare continuità alla vita dell'associazione, che ha visto rinnovato il suo consiglio, proprio nel giorno della Liberazione.

La conferma del consiglio proposto dall'ultimo direttivo è stata plebiscitaria, la stima che i molti comilitoni hanno rivolto a tutti i componenti è stata unanime, poiché hanno riscontrato che questi uomini hanno ancora il coraggio di essere al servizio della comunità; per portare, in particolare, alle nuove generazioni grandi e veri ideali di umiltà di dedizione, di generosità.

Il nuovo direttivo sarà formato da:

Cap. Walter Fabiani - Presidente, il maestro Agostino Sveti, vice-

presidente e segretario inoltre sono stati eletti i consiglieri Amerigo Buracchi e Ottavio Capannini.

A far parte del consiglio dei sindaci revisori sono stati eletti Bruno Bianchi e Giuseppe Gnerucci.

La categoria dei simpatizzanti sarà rappresentata, sempre nel prossimo consiglio da: Ivan Landi, che darà una mano anche alla segreteria.

Il consenso avuto da FABIANI e dall'intero consiglio è approvazione che è rivolta di riflesso alla patria, all'impegno forte e deciso per la PACE.

Allora uomini di guerra, che hanno combattuto, nel giorno del 25 Aprile vogliono dire la loro e gridare in tutte le piazze d'Italia: viva l'Italia, viva la pace.

Ivan Landi

Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541
www.pensioneesantarita.com

Pannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

POLITICHE 2001

Confermato il tradizionale rapporto di forze favorevoli alla sinistra

Clima elettorale dai toni sommessi, quasi impercettibili, quello che ha caratterizzato a Mercatale l'andamento della campagna per le elezioni, non paragonabile certamente alla vivacità e ai colori che animavano il paese nei trascorsi decenni della cosiddetta prima Repubblica. Nessun comizio, nessun rumoroso richiamo, solo qualche isolato manifesto sull'ampio spazio dei tabelloni e un incontro in ore serali della on. Rosy Bindi con gli elettori nel teatrino della parrocchia.

Il compito principale, finalizzato alla sensibilizzazione e alla propaganda, va ascritto anche qui alla tivù, davanti alla quale, tra le mura domestiche, ognuno ha maturato le proprie convinzioni e ha fatto le proprie scelte.

L'apparente indifferenza della vigilia elettorale non ha comunque influito sulla percentuale dei votanti, anche stavolta piuttosto alta, pari all'incirca alla media nazionale.

La disponibilità di un solo seggio, invece dei due che si avevano prima del discusso riordino del '98, non ha creato nessun problema di sovraffollamento, anche perché la gente ha saputo recarsi alle urne sin dalle prime ore, distribuendosi un po' alla

volta nell'arco della giornata senza soluzione di continuità.

Il risultato ha confermato ancora una volta come la sinistra - specialmente se compattata con una parte del centro - sia sempre capace di riscuotere anche in Val di Pierle la maggioranza dei suffragi: ce lo evidenzia a colpo d'occhio la elezione uninominale per la Camera, in cui l'Ulivo ha ottenuto ben 352 voti, la C.D.L. 173 e Democrazia Europea (presumibilmente per la stima verso il candidato prof. Caldarone) ne ha avuti 31.

Gli altri voti per la Camera, mediante il sistema proporzionale, sono stati espressi come segue: D.S. 152, Bonino 8, Com. It. 14, Comunismo O, Di Pietro 13, Rif. Com. 49, Margherita 69, Forza It. 99, Lega Nord 3, All. Naz. 66, Part. Soc. 12, Dem. Europ. 6, C.C.D. C.D.U. 22, Aboliz. Scorp. O, Verdi 28.

Per il Senato, questo il risultato: Ulivo 262, Bonino 6, Dem. Europ. 12, Rif. Com. 51, Di Pietro 14, C.D.L. 168.

Premessi questi dati, è comprensibile come il risultato nazionale abbia prodotto nella valle un subitaneo, composto silenzio, a cui peraltro non ban fatto opportunamente riscontro opposti episodi di trionfalismo.

Mario Ruggiu

LETTERA APERTA A.....

Siamo gli alunni della classe V elementare di Fratta. Quest'anno concludiamo un lavoro su Pinocchio, iniziato fin dalla classe III.

Oltre la lettura del libro sono state svolte ricerche inerenti a:

- la critica del testo;
- l'autore;
- Cortona e Collodi;
- Pinocchi nel mondo;
- Pinocchio in dialetto.

Questo lavoro, arricchito dalla visita al Parco di Pinocchio a Collodi, è documentato con vari elaborati personali ed un murales sul cortile della scuola, raffigurante momenti salienti della vita del Burattino. Considerando che varie città hanno reso omaggio a Pinoc-

chio e visto lo stretto legame, a parer nostro, poco conosciuto fra l'Autore e Cortona, sarebbe auspicabile che la nostra Amministrazione o altre Associazioni culturali promuovessero manifestazioni in onore del nostro caro Burattino.

Noi appoggiamo pienamente la proposta della dott.ssa Bietolini pubblicata su L'Etruria.

In questo articolo si caldeggia l'idea di una mostra sulla collezione di testi di Pinocchio, raccolti da Fabrizio Peli, di cui abbiamo letto il libro scritto in dialetto.

Ringraziamo e salutiamo.

Gli alunni della V classe di Fratta

A TERONTOLA "IMMAGINI DELLA VAL DI PIERLE"

Come si può leggere in altra pagina del giornale, sabato 19 maggio è stata inaugurata a Terontola, presso la Casa del Giovane, una Mostra Fotografica dal titolo "Immagini della Val di Pierle: Castelli e Chiese testimoni di Civiltà e

sacerdote ha avuto i natali.

La Mostra, che rimarrà aperta sino al 3 giugno, sta riscuotendo il meritato successo e ci auguriamo possa accogliere una vasta e sentita partecipazione di visitatori di Mercatale e Lisciano. Ottima ci pare la proposta di alcuni merca-



Fede". Autore della stupenda raccolta fotografica e della descrizione storica è don Dario Alunno, il quale, coadiuvato da un attivo comitato terontolese, ha saputo mettere in luce importanti e suggestive testimonianze che documentano i valori e le antiche vicende di questa valle, ove lo stesso

talesi, condivisa da don Dario, di trasferire prossimamente il materiale per una esposizione in questo paese. Riteniamo quindi doveroso, da parte della Pro-Loco, impegnarsi attivamente perché ciò si realizzi. **M.Ruggiu**
Nella foto: Il Castello di Dancia, antica dimora degli Oddi.

MERCATALE La Misericordia cambia numero

DISATTIVATA LA COPERTURA TELEFONICA WIND

Ainiziare dall'aprile scorso la telefonia mobile Wind ha disattivato la copertura di questa zona, effettuata validamente sino ai primi mesi di quest'anno in collegamento Roaming con la Tim, l'unica rete avente impianti di rice-trasmissione nel posto. Sono diversi perciò gli utenti locali rimasti col cellulare ora inservibile, i quali vanno così ad aggiungersi a quella gran parte di forestieri che non trovano qui il servizio (Omnitel) corrispondente alla loro carta telefonica.

In seguito alla suddetta disattivazione, vari utenti hanno dovuto necessariamente cambiare rete e quindi il proprio numero di cellulare. Fra questi segnaliamo la Misericordia Val di Pierle, la quale rende noto al pubblico che il suo nuovo numero da usare per le urgenze è 338-72.45.205. **M.R.**

SUL MONOBLOCCO DELLA FRATTA

Transitando sulla provinciale Sodo-Foiano della Chiana in località Fratta, si evidenzia come il futuro ospedale di zona si erga maestoso tra la scura e brulla terra e già si elevi togliendo i dubbi a molti cittadini.

Così il rispetto delle scadenze sembra rigoroso, da parte della ditta appaltatrice, ma qualsiasi struttura, per una corretta funzionalità, abbisogna di bel altro.

A ciò la modesta, ma attenta segnalazione da parte della CISL della Valdichiana.

Non vogliamo soffermarci solo al completamento esterno ed interno della struttura che porterà ancora impegno e serrato lavoro, ma in modo specifico, vogliamo segnalare le opere infrastrutturali che, ancora oggi se ne parla, ma non ne vediamo l'attuazione. Parliamo di viabilità, di acqua, di luce, di metanizzazione, che renderanno finalmente la struttura completa e funzionale. Si badi bene che sono opere onerose e che si protrarranno nel tempo, poiché di non facile soluzione.

Conferme nella programma-

zione di questi interventi ve ne sono stati, anche nell'ultimo dibattito sul bilancio di previsione per il 2001, ma riteniamo che sia giunto il momento di porre l'avvio di questi determinanti ed indispensabili lavori. Alcuni problemi paiono di portata minore, e di più facile avvio e conclusione, ma la viabilità del tutto irrisolta, quindi va affrontata in maniera celere. Il bacino d'utenza è assai vasto e nessun comune è adeguatamente collegato, se per alcuni questa problematica sarà una cosa fattibile, vorremmo accennare e evidenziare quale funzionalità si potrà avere con strade, comunali o provinciali che collegano oggi il monoblocco di Fratta con Lucignano, Marciano della Chiana in particolare. Abbiamo seri dubbi che si vada ad una celere soluzione di efficienza poiché forti interventi in tal senso impiegheranno enti: comuni e provincia per molti anni. Non vorremmo aver fatto un funzionale complesso ospedaliero e questo risultasse, almeno per le emergenze, irraggiungibile. Per la Cisl Valdichiana **Ivan Landi**

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

CASTRONCELLO podere di 7 ettari seminativi - casale in pietra, 400 mq da ristrutturare. 360 milioni. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CASTIGLION FIORENTINO (Ar) affittasi villa nuova costruzione, posizione tranquilla, porticato, garage, giardino, 1.200.000. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CERCASI nel mese di luglio persona per assistenza anziana e lavori domestici in casa di campagna a Cortona Torreone. Tel. 055/490916

CORTONA 10 Km. casa in pietra da ristrutturare parzialmente - 300 mq. con cappella - 900 mq. terreno. 450 milioni. Tel. 0575/680224 OLD MILL

AFFITTASAI appartamento 5 posti letto. Porto Azzurro - Isola d'Elba. Tel. 0575/601641 ore serali

VENDESI Moto BMW R1100 R giugno 1999 Km. 20.000 grigia, completa borse, parabrezza, antifurto, mai incidentata, perfetta. Tel. 0347/6329209 ore pasti oppure 06/5588388

VENDESI gommone Marshal 80 Mercury 25 vetroresina garantito con carrello. Tel. 0575/678381 - 0330/633196

VENDESI due volumi dizionari Italiano-Inglese, Inglese-Italiano, autore G. Baretta, prima edizione fiorentina 1816, tipografia G. Marengh-Firenze, dedica dell'autore a Thomas Hall A.M. ministro della chiesa Evangelica di Livorno. Compendio Grammaticale Giacomo Roster in lingua toscana con appendici in sea terms. I volume pag. 592, II volume pag. 568. Ottimo stato di conservazione. Tel. 0349/6761871 ore 19-20

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438

Cortona, loc. Montecchio vari appartamenti di nuova realizzazione da mq 70 fino a mq 95 più garage privato, riscaldamento termosigolo, nuova realizzazione, buone finiture. Prezzi a partire da Lit. 180.000.000 rif. 0432

Castiglion Fiorentino, a circa 5 Km, podere di ha 5,3 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 200 circa e con annesso di mq 80. Richiesta L. 450 milioni rif. 0436

Cortona centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala, cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Camucia centro, abitazione singola composta da 2 appartamenti con ingresso indipendente di mq 120 l'uno circa, vialetto d'accesso privato, giardino di mq 500 e garage in muratura. Richiesta L. 550.000.000 rif. 444

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Lio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678 82 (n. 2 linee r.a.)



La nostra Provincia capitale del fumetto

TEX IN VALDICHIANA

Si racconta che il grande Aurelio Galleppini, l'autore del "corpo di Tex", cioè colui che diede un volto, degli abiti e una presenza fisica all'ideale eroico inventato da Gianluigi Bonelli, traesse ispirazione per disegnare i paesaggi vasti e inospitali o i picchi strapiombanti dell'Arizona e del Texas dei suoi primi albi dalle montagne della Sardegna o dalle Dolomiti, e che in questo West casalingo Tex e i suoi *Pards* si muovessero con una tale verosi-

questo giornale, intanto mi sembra opportuno anticipare un paio di risposte e, in modo particolare, quella che egli ha dato alla (silenziosa) domanda che da sempre si fa ogni lettore di fumetti - invero, la madre di tutte le domande per lui -, gliel'ho buttata lì prima di venir via e per un vantaggioso rovesciamento di posizioni ho preferito metterla in esergo, quasi come una dichiarazione di intenti.

Marco, tu che li disegni, sei riuscito finalmente a capi-

nutrita scuola di eccellenti disegnatori - tutti bonelliani - che hanno operato e operano nella nostra Provincia (siete una piccola gang anche onomastica: vi chiamate quasi tutti Fabio e Marco), come spieghi questa recente e improvvisa fioritura?

Talenti nascono sempre e dovunque, quello che manca è semmai il terreno adatto a farli crescere. Ad Arezzo, dopo l'uscita di scena di Luca Dell'Uomo che ha da tempo abbandonato l'attività, il decano dei fumettisti è ora Fabio Civitelli (bada bene, è un decano del 1955!). Fabio è dal 1984 che si dedica esclusivamente a Tex, ma faceva fumetti già a 19 anni e anche lui come Bianchini - che è di tre anni più giovane e si divide ormai fra *Mister No* e la direzione della Scuola Internazionale di Comics - ha dovuto fare l'indispensabile gavetta presso editori minori; ma la tenacia e il riconosciuto talento li hanno trasformati in un indispensabile punto di riferimento per i giovani aretini che volevano tentare la strada difficile delle storie a strisce.

La disponibilità umana, la dedizione e la loro passione per il disegno hanno contagiato altri ra-

gazzi, me compreso, li hanno indirizzati, e tutto questo, alla fine, ha fatto sì che nella nostra Provincia si creasse una apprezzata tradizione del fumetto.

Il seguito dell'intervista con il nostro disegnatore lo potrete leggere fra quindici giorni, intanto però mi sembra utile avvertire che, a chi ama i fumetti, il prossimo *Festival della Gioventù* sta per offrire un'occasione ghiotta: mercoledì 27 giugno alle ore 21,30 nei locali del Circolo R.C.S. di Mongiolo gli stessi Civitelli (illustratore e sporadicamente anche autore di Tex), Bianchini e Santucci (*Mister No*) incontreranno di persona il pubblico di appassionati.

Coloro che lo desiderano potranno quindi conoscere le tecniche di realizzazione, i segreti della Redazione, i progetti futuri e il prossimo destino di questi eroi di carta che ormai appartengono all'immaginario collettivo di intere generazioni.

Nel frattempo un piccolo anticipo ai cultori di Tex lo do io: presto tornerà Mefisto.

Alvaro Ceccarelli

"Mister No a Cortona: un autografo di M. Santucci dedicato ai lettori de L'Etruria."



miglianza da far pensare che li avesse veramente visti, quei luoghi, in America. Invece li visitò solo verso la fine della sua vita e con sua stessa sorpresa scoprì che già li conosceva, erano proprio come lui li aveva immaginati; e forse di fronte alla *Monument Valley* si sarà chiesto - legittimamente dubbioso - se era lui che aveva intravisto la realtà o se questa, benevola, si era adeguata alla sua matita.

Oggi invece che la densità di disegnatori di fumetti per chilometro quadrato in provincia di Arezzo ha raggiunto livelli da impressione, Fabio Civitelli, Marco Bianchini, Rossano Rossi, Fabio Valdambri e Marco Santucci - che sono i più operosi e affermati - da dove traggono ispirazione per tracciare sulle loro tavole gli sperticati baratri delle Montagne Rocciose, le pianure dilaganti del Nevada o i piccoli *creeks* immaginari dove si bagnano gli stivali di Tex? Dalla mansueta Alpe di Poti, dalle bassure della Valdichiana o forse da un *Esse* ruinante nei giorni di piena?

L'ho voluto chiedere a Marco Santucci, il più nostrano dei cinque illustratori aretini della *Sergio Bonelli Editore*. L'ho raggiunto a casa sua, alla periferia di Camucia, in uno studio molto luminoso e ingombro di libri, giornali e giornalini. Sul tavolo da disegno aveva una tavola già avviata del prossimo albo di *Mister No* e sul leggìo due foto di un modello, ritagliate da una rivista, che gli servivano da spunto per tratteggiare un personaggio maschile. Dall'incontro è nata una bella chiacchierata che restituirò completa sotto forma di intervista nel prossimo numero di

re qual è il segreto del fascino dei fumetti e di quelli della Bonelli in particolare e, soprattutto, perché lo patiscono più gli adulti dei ragazzi?

Leggere un fumetto per un adulto significa offrirsi volontariamente (e voluttuosamente) a una regressione non patologica nell'infanzia; si torna ragazzi, si sospende l'incredulità, si dà credito all'immaginario, si vive la vita come una sfida estrema. Gli eroi dei fumetti esistono per questo: per l'avventura. Se li guardi bene ti accorgi che in fondo sono personaggi a una sola dimensione, in possesso di una sorta di condanna all'eccesso, ... un giorno chiesero a Gianluigi Bonelli perché Tex non ha mai una donna, mai una storia d'amore e Bonelli rispose: "*Tex va a donne fra un albo e l'altro*". Senza nulla togliere all'amore - che qui non c'entra - credo volesse dire che nei fumetti la vita ordinaria, la banalità, i tempi lunghi e vuoti li si dà per dati negli interstizi delle storie. Quando si apre un fumetto sappiamo già che lì abitano l'avventura (lo apriamo per questo), le passioni brucianti, l'estraneo e l'altro da noi, sappiamo ugualmente che il piccolo cabotaggio e le nostre ovvietà quotidiane ricominceranno solo dopo l'ultima pagina e la scritta *Fine dell'episodio*. Non è per caso che qualcuno ha detto che le storie disegnate sono la filiazione moderna del romanzo d'appendice dell'Ottocento e, come quello, soddisfano lo stesso eterno bisogno di evasione fantastica. Ecco qual è il fascino del fumetto d'avventura secondo me.

Tu sei il più giovane di una

TRASFORMAZIONI NELLA NOSTRA VALLATA

Edire che sono passati pochi anni, il tempo di una, due generazioni ed ecco che la geografia, le strutture, la paesaggistica, di alcune realtà della Valdichiana, si sono talmente modificate da rendere ogni cosa non riconoscibile, anche al più attento osservatore.

Ricordo, a volte, con certa nostalgia, le escursioni fatte con mio padre nella rigogliosa e fertillissima campagna ai piedi di Cortona, fino ai pescosissimi fiumi e rii, che segnano i confini con Foiano della Chiana.

Le tante case coloniche, riempite di laboriosa gente fino all'inverosimile, le aie ricche di animali e fiorenti di mille attività, la varietà di tante culture che facevano povero il variopinto vestito di Arlecchino.

Le migliaia di piante che reggevano gli alti filari di viti, i diversi alberi da frutto, visitati di nascosto da frotte di ragazzi, vogliosi di semplici avventure e di frutti proibiti, le grandi e secolari querce, ristoro per ansanti greggi, gli alti e piumosi pioppi, i folti boschetti di acacia, i rari filari di mori; oggi, non ci sono più. L'agricoltura moderna ha reso insignificante il perenne e sperduto sguardo fatto di una dominante coltura, rotta da altre, ma ripetitive, di una noiosità terrificante. Le poche case rimaste sono diroccate, cadenti, persino cancellate dalle fondamenta, è un perenne susseguirsi di terra e cielo rotto solo da rari voli di rondini e di soliti colori.

Da qualche tempo è cominciato, qua e là, una lenta diversa, più sofisticata ricostruzione di una vivibilità, che non è quella rurale, semplice e genuina di una volta ma ben più sofisticata e creata appositamente per più facoltose

generazioni: l'agriturismo.

La stalla si è trasformata in una accogliente e caratteristica sala da pranzo, le rozze e ampie camere si sono trasformate in accoglientissime e sontuose camerette per ospitare ben più facoltosi sonni.

I freddi e male odoranti servizi igienici si sono trasformati in efficientissime "sale da bagno", accessoriate in modo da rinnovare corpi esausti e carichi di noia. Gli stanzini per gli animali sono state trasformate in sale d'accoglienza, uffici, dispense, lavanderie, cantine e quant'altre cose, per la funzionalità, il confort, il relax.

L'aia non è più spazio destinato alla casualità, al lavoro, ma parcheggio, giardino, piscina, spazio per molteplici sport.

Nelle "Nuove Case" non si odono più le voci scoordinate e forti di capoccia, che impartivano ordini perentori, di donne, che richiamavano al lavoro i bambini o di giovani intenti a custodire il bestiame, non si sente più quel dialetto chianino così colorito e sarcastico. Oggi si sentono mille lingue incomprensibili intrecciarsi, saluti tra gente diversa, che si incontra per qualche giorno, ma che poi non si incontrerà mai più; non c'è una lunga tradizione di segni, di storia, di coscienze; c'è quell'effimera cordialità fatta di gesti, che sanno di convenzione e di circostanza, che lasciano il vuoto nelle anime che pensano.

La gente della Chiana non c'è più, è dentro i cimiteri e trarrà qui le proprie conclusioni, la nuova gente che ha portato nuove culture si è impadronita delle terre e delle case degli avi, che ora, stanchi di tanti lavori finalmente dormono i sonni della pace eterna.

Ivan Landi



Fiorebèllo fa 'l Fringuello!!

di ZENO MARRI

Sdradòcchia¹ sbircia amicca Fiorebèllo l'anni sòn passi ma lu non s'è sfoghèto anco si sembra un gallo...spennacchjèto vurrèbbe svolazzè come... un Fringuello!

Dringuela...è zòppo...fatiga a respirère quande se mòve l'ossatura scricchja... gne pènde il labbro e pèrde la bicchja è guèsì² pronto per fasse...sotterère!!

"Curre!! va a lètto e...fascia bène i pièdi cusì te scansarè da brutti ... rischi!!!

chè si³ una donna te dasse quel che chjèdi te dicesse⁴ de si quande gne...fischj... scappè⁵ te toccarèbbe a più non pòsso... e podariste⁶ fattela anco...adòsso!!!"

NOTE

(1) sdradòcchia...=guardare in modo provocante=con concupiscenza. (2) è guèsì pronto...=è vicino alla morte. (3) che si 'na donna...=se soddisfacesse le tue aspirazioni. (4) te dicesse de si...=accondiscendesse alle tue attese. (5) scappè te...=saresti costretto a scappare. (6) podariste fattela...=e potresti fartela addosso.

(La poesia è tratta da: CHIARA CONTADINA - a luci rosse)

LA PADRONA STOLTA E LA SERVA SCIOCCA

di MARISA CHIODINI

Seconda Parte

SERVA: (svegliandosi) Sveglia padrona, el sole sta per vi' giù. A momenti sirà qui 'l padrone.

MOGLIE: (stirandosi e sbadigliando) Eh sì, a momenti sirà qui 'l mi' marito, sintimo si sòn cotti i fagioli. (fruga nella pentola con il cucchiaino, prende un fagiolo e lo assaggia) Sòn cotti a puntino.

MARITO: (entrando) Sòn pronti i fagioli? Ho 'na femè!

MOGLIE: Sì, sòn cotti. El mio l'ho magno, mo' magna 'l tuo!

MARITO: (che ha capito) Come, come? Che ète cumbino stavolta? Quanti fagioli ète messo?

MOGLIE: Quanti ne dovèo mette? N'ho messi do', comme voléi. Hè ditto: Mette do' fagioli. E io do' n'ho messi!

MARITO: (mettendosi le mani sui capelli) Oh, pòro me! Comme so' sfurtunèto! Avè du' donne sciorne come voaltre. Sirà pussibele che doppo una giornèta de lavoro me tocca vi' a letto senza cena? Ma prima ce mando voaltre con quattro legnète tul gruppone! (le bastona ben bene e le donne corrono in camera urlando)

Il giorno dopo

MARITO: (preparandosi per uscire) Moglie! Serva! Nite qua. Ascoltèteme bène. Sperèmo che la lezione de iersera sia sirvita. Io vo via per i mi' affèri, ma tornarò pe' l'ora de cena e stavolta voglio la pasta fatta 'n chèsà, capito? M'arcomando de 'n fè comme i fagioli. Nòn fete ecunomia de farina capito? 'L muglino è vicino e io ho femè, capito?

MOGLIE: Va' tranquillo, maritino mio, stavolta te contenterò.

SERVA: Tranquillo padrone, ce se pensa noaltre.

MARITO: Tranquillo, sì! Che Iddio ce la mandi bona! (se ne va)

MOGLIE: Forza, facemo la sfoglia, preparèmo la farina, l'acqua e qualche óvo (prende l'occorrente e la serva si accinge a fare la sfoglia)

SERVA: Farina, acqua e óva. (intride) Padrona, c'ète messo tropp acqua.

MOGLIE: (vuotando più farina) Attena acqua, che c'ho la farina!

SERVA: Padrona c'ète messo troppa farina.

MOGLIE: Attena farina che c'ho l'acqua!

SERVA: Padrona c'ète messo tropp'acqua.

(Continua)



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI
 TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel (0575) 601933

III Edizione Concorso interregionale

“MASSIMILIANO BRUNDI”

Il 19 Maggio, nella palestra della scuola media statale di Terontola è svolta, patrocinata dal Comune di Cortona, la premiazione del concorso interregionale dedicato a Massimiliano Brundi, e che ha per oggetto la realizzazione del giornalino scolastico.

prepara in un giorno; occorrono settimane intere di elaborazione e di revisione, competenze specifiche per la redazione, l'impaginazione, la grafica e non ultimo l'uso delle moderne tecnologie, competenze che tutti i lavori pervenuti hanno dimostrato di possedere. Perciò la

rappresentazione spontanea del vissuto scolastico.

Alla premiazione erano presenti oltre agli alunni ed ai professori della scuola media di Terontola vi erano i rappresentanti (alunni e professori) delle scuole vincitrici. Hanno presenziato la cerimonia i genitori di Massimiliano, Andrea e Franca e la sorella, Monica, la presiede della scuola media "Berrettini-Pancrazi", Giuliana Bianchi-Caleri, il preside, G.Scali, il direttore didattico della scuola elementare di Terontola, G. Corbelli, il parroco don

Dario alunno, l'assessore alla scuola del Comune di Cortona, Angiolo Fanicchi.

Durante la premiazione la preside Bianchi Caleri ha elogiato i lavori pervenuti. Gli alunni premiati si sono dimostrati molto soddisfatti ed hanno affermato che il Giornalino rappresenta per loro un modo di imparare "divertendosi".

Alla fine della cerimonia, dopo un gradito rinfresco, c'è stato un auspicio arrivarci all'anno prossimo.

C.P.



Massimiliano Brundi, scomparso nel marzo 1998, in un incidente stradale era uno dei redattori che nell'anno scolastico 1994-1995 ha contribuito a far nascere STAMPATER, il giornalino scolastico che gli alunni della sez. E della scuola "Berrettini-Pancrazi" di Terontola portano avanti come progetto annuale e che rappresenta un vanto per l'intera scuola.

Anche molte altre scuole hanno messo fra i loro progetti quello del giornalino scolastico. Da qui l'idea di un concorso, riservato agli alunni delle scuole medie della Toscana e dell'Umbria.

Quest'anno hanno risposto all'iniziativa 8 scuole. I giornalini pervenuti erano tutti altamente meritevoli. In essi gli alunni hanno messo in luce la loro sete di conoscere, di raccontare, progettare, di confrontarsi con le problematiche esistenziali, etiche, scientifiche, civili, sociali specifiche. Un itinerario pedagogico e formativo che ha permesso il confronto fra realtà diverse, di uscire dalle mura degli edifici scolastici e di aprirsi ai rapporti interpersonali.

Un giornalino scolastico non si

commissione ha dovuto esaminare e valutare con molta attenzione i lavori pervenuti.

I premi sono stati così assegnati:

1° premio "Mediamente Severi" della scuola Media Statale "E. Severi" di Arezzo.

2° premio: "La Zzurla" della Scuola Media Statale "G.Mazzini di Magione.

3° premio a "Ippolito News" della scuola media statale "Ippolito Nievo" di S.Casciano-Val di Pesa.

Riconoscimenti speciali sono poi andati a:

- "Il graffito" dell'Istituto comprensivo "G.Dottori" di Torgiano per lo stile giornalistico.

- "Scuola e dintorni" dell'Istituto comprensivo "G. Galilei di Foligno per la completezza informativa.

- "Il Media della Media" dell'Istituto comprensivo "G. Sanarelli" di Stia per la grafica.

- "La scuola racconta" dell'Istituto comprensivo Statale di Trestina per la rappresentazione spontanea del vissuto scolastico.

- "2001, Odissea nella scuola" della Scuola Media statale "F. Petrarca" di Montevarchi, per la

SORELLA ACQUA

Noi alunni delle classi 2° A e 2° B, facenti parte dell'Istituto Tecnico Commerciale "Francesco Laparelli", con la collaborazione di alcuni professori come Bellaveglia Daniela, Comanducci Donatella, Rebizzi AnnaMaria, Turini Antonella e Tanganelli don Giovanni, abbiamo sviluppato un accurato e dettagliato lavoro sul tema dell'acqua in quanto fonte di vita.

Era già un anno che lavoravamo sul tema "acqua":

1. abbiamo effettuato visite guidate in zone umide, come l'Oasi di Montepulciano, l'Isola Polvese, situata proprio in acqua;
2. abbiamo analizzato le alluvioni che si sono verificate, durante l'autunno scorso, nel Nord Italia.
3. Abbiamo raccolto dati riguardanti la piovosità, negli ultimi 50 anni, nelle nostre zone.

Ma, la vera ispirazione è arrivata quest'anno, quando i nostri professori ci hanno comunicato che avremmo partecipato ad un concorso regionale sull'acqua, chiamato "Sorella Acqua per il 2000: Conoscerla per salvarla" bandito dall'International Association of Lions Clubs.

Dopo poco tempo ci siamo messi tutti al lavoro, dividendoci gli argomenti da trattare, facendo numerose ricerche sui vari temi, e lavorando attivamente.

In circa due mesi, dopo tanto sforzo, abbiamo ricavato un ottimo lavoro e, per realizzare la nostra "o-

pera" ci siamo serviti dei programmi Front Page e Paint.

Particolari lodi vanno anche alla nostra assistente di laboratorio, Valentini Gemma, la quale ha creato un Cd-room contenente tutto il nostro lavoro al completo, dopo di che il Cd è stato spedito "all'International Association of Lions Clubs".

Il nostro lavoro contiene più o meno tutte le informazioni che si desiderano avere sull'acqua, infatti, vengono trattate varie argomentazioni come:

- Il ciclo dell'acqua;
- Fiumi, laghi, mari e ghiacciai;
- Consumo dell'acqua sui vari Paesi espressa in percentuale;
- La sua importanza sugli esseri viventi e tante altre notizie molto importanti e che sono capaci di farci riflettere sull'importanza di questa risorsa.

Ma la notizia sensazionale è arrivata quando ci hanno comunicato che il 1° Premio, costituito da una somma pari ad € 1.000.000, era stato vinto proprio da noi ed, inoltre eravamo stati invitati a partecipare alla premiazione presso il Centro Congressuale "CONVITTO DELLA CALZA" a Firenze.

Sabato 12 maggio ci siamo recati presso il centro per ritirare il premio.

Dobbiamo dire che per noi alunni, e per i nostri insegnanti, è stata una vera e propria soddisfazione.

Le classi 2° A e 2° B



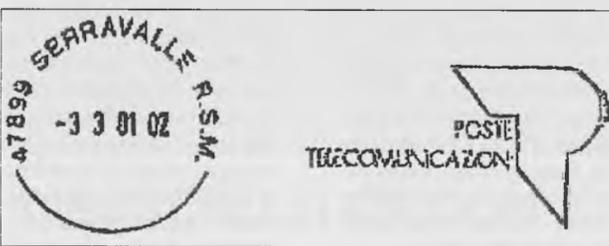
Il 1000 lire di posta aerea, raffigurante la bandiera di S. Marino che sventola nel cielo della Repubblica.

Chiuse con larga partecipazione di pubblico le mostre-convegni più interessanti della prima metà dell'anno filatelico 2001, ci apprestiamo a visitare quella che si terrà a Serravalle di S.Marino (Palazzo dello Sport) dal 23 al 24 Giugno e l'altra a Riccione (Palazzo del Turismo), dal 31 Agosto al 2 Settembre per la 53° edizione del "capodanno della Filatelia", con la tradizionale presentazione delle nuove edizioni dei maggiori cataloghi italiani di francobolli; in tale occasione nell'antistante termostruttura, dinanzi al Palazzo del Turismo, vedremo presentato il 6° Europa Card show ed il 51° Salone Numismatico Nazionale.

Pertanto a questo punto ci interesseremo delle emissioni filateliche del Giugno, che come al solito saranno molte (ben cinque), di cui due avranno come tema lo sport e tre avvenimenti artistici di una certa importanza.

Lo sport dedicherà un ricordo tangibile al 50° Anniversario della istituzione del Panathlon International e l'altro alla consuetudine emissione della squadra di calcio di serie A, vincitrice dello scudetto.

Ben altra caratura avranno le altre tre emissioni, anche se vi de-



Bozzetto tipo che affrancherà la corrispondenza della Repubblica del Titano il 23 giugno.

LA SCUOLA ELEMENTARE DI TERONTOLA SI AGGIUDICA IL SECONDO POSTO

Concorso "I giovani, l'integrazione europea e l'Euro"

Le classi V A e V B della scuola elementare "F. A. Paliotti" di Terontola si sono aggiudicate il secondo premio del concorso "I giovani, l'integrazione europea e l'Euro", che si è svolto nell'ambito delle iniziative collaterali al "Villaggio Euro", inaugurato il 4 maggio in piazza S.Jacopo ad Arezzo.

Tra gli stand espositivi, si poteva vedere il lavoro realizzato dagli alunni di Terontola il gioco "Marcanteuro", una trasposizione del gioco "Il mercante in fiera", in chiave europea.

Le carte classiche sono state ricreate con schede relative ai Paesi dell'Unione Europea, con domande relative a città, monumenti, caratteristiche storiche e geografiche di tutti questi Paesi.

Gli alunni e le insegnanti hanno partecipato con entusiasmo alla realizzazione del gioco, che diverte, incuriosi-

sce e informa su quella realtà che si sta lentamente costruendo e che si chiama Europa.

Dopo aver svolto questo tipo di lavoro e aver seguito passo dopo passo la storia della nuova moneta, i bambini sono in grado di usare l'euro per i loro acquisti.

Infatti, anche se la nuova moneta sarà circolante solo dal prossimo gennaio, all'interno del "villaggio euro" i bambini hanno già provato l'ebbrezza di usare l'euro fra le bancarelle esposte.

Una grande soddisfazione, la conquista del secondo posto nel concorso, sia per gli alunni che per le insegnanti F. Rossi, M.R.Conti e M.Rosadoni, per non parlare dei premi: uno zainetto per ogni alunno e un PC per l'insegnante di matematica, che ha seguito il progetto più da vicino.

Le insegnanti

Incontro - dibattito a Betania di Cortona sui poveri

QUANDO L'ESCLUSIVO DIVENTA L'ELETTO



Si sono conclusi sabato 12 maggio gli incontri di "Civitas 2001" organizzati dal Distretto scolastico della Valdichiana, promossi dal presidente del distretto stesso, il collega Ivo Camerini, il quale ha coordinato di fronte ad un folto pubblico presente a Casa Betania in Cortona l'incontro-dibattito con Michel e Colette Collard-

Gambiez, autori del libro "Un uomo che chiamano Clochard".

Hanno dato la loro collaborazione all'iniziativa culturale il Provveditorato agli studi di Arezzo, il Comune di Cortona, gli Istituti secondari superiori del distretto stesso e Casa Betania.

Il numeroso pubblico presente alla discussione ha rivolto molte ed appassionante domande agli autori del libro, che hanno portato la loro autentica ed umana testimonianza vissuta al fianco degli esclusi, dei poveri ed emarginati. In particolare è stata molto sentita la partecipazione dei numerosi studenti presenti, che sotto la guida di alcuni loro insegnanti di Italiano, dopo aver letto in precedenza il libro, hanno formulato le loro osservazioni e domande a Michel e Colette. I due autori hanno offerto uno spaccato di vita davvero vivo ed autentico, facendo affiorare un mondo, quello dei barboni, dei poveri ed esclusi, incredibilmente ricco di umanità.

Come si vede un tema di grande attualità in un mondo come quello attuale troppo spesso all'insegna dello sfrenato consumismo, degli egoismi e dell'esclusione di tanti e dei privilegi di pochi.

I giovani, in generale tanto sensibili a queste problematiche umane e sociali, possono ricavare da occasioni come questa, così importante e suggestiva, tanti spunti di riflessione e di approfondimento proprio attraverso testimonianze di vita vera, come quella prodotta da Michel e Colette, vissuta cristianamente vicino a chi è dai più considerato frettolosamente "ultimo, perdente" ed "improduttivo", almeno secondo gli omologati schemi culturali di questa nostra disumana ed ingiusta società.

Al termine dell'innovativo dibattito tra studenti ed autori del libro "Clochard" che è servito a presentare in Valdichiana l'opera di Michel e Colette Gambiez, hanno preso la parola per alcune riflessioni conclusi-

ve: i presidi Gabriele Butini e Giustino Gabrielli, il Provveditore agli studi, Alfonso Caruso; il sindaco di Cortona, Emanuele Rachini (che, accogliendo la proposta del Presidente del Distretto, Camerini, ha invitato ufficialmente gli autori del Libro a ritornare a fine anno a Cortona per un incontro più ampio con gli studenti e la popolazione cortonese); la Superiore di Betania, suor Emilia Dati, ed infine lo stesso editore del libro il dott. Mario Bertin di Roma ed il Presidente del Distretto che, nel ringraziare il Sindaco di Cortona, il Provveditore agli studi ed i dirigenti degli Istituti di istruzione e secondaria, si è reso disponibile per organizzare il convegno cortonese con Michel e Colette nei primi giorni del dicembre prossimo quando gli autori di "Clochard" torneranno in Italia per essere ospiti ad Assisi in un meeting internazionale sulla povertà, organizzato dalla Pro-Civitate cristiana.

Alessandro Silveri

COSÌ, OGGI IN CAMPAGNA

Non sono pochi quelli che, stanchi del vivere cittadino hanno in animo, o hanno tentato, o addirittura realizzato, il "ritorno alle origini". Un ritorno alle origini rappresentato cioè da un ritorno alla campagna, laddove più facile è la riconciliazione con la natura. Quindi se qualcuno ci ponesse la domanda "perché andare in campagna", la risposta più appropriata che potremmo dare sarebbe, io credo:



"per ritrovare noi stessi", ossia per ritrovare la nostra umanità e quei valori fondamentali, la cui mancanza avvertiamo con sempre maggiore inquietudine, senza riuscire, nella maggior parte dei casi, a dar loro un nome o un significato.

Le interpretazioni del fenomeno possono essere molte: alternativa alla società industriale? Necessità dovuta alla crisi economica e all'ambiente invivibile della città? Fuga per disperazione di tutti coloro che sono sprofondata nella crisi più nera dopo il fallimento della "rivoluzione culturale" e della speranza di trasformazioni sociali che si erano aggirate in Italia e in Europa tra il '66 e il '69? O ancora, ma l'argomento sembra abbastanza inconsistente, un fatto di moda? Ma, sia giusta l'una o l'altra ipotesi, o lo siano anche tutte insieme, la spinta decisiva è il rifiuto globale della nocività metropolitana. Viene spontanea, comunque, un'altra domanda: si può decidere di fare i contadini dopo anni di vita e di abitudini cittadine?

È logico rispondere che quando si è nati o cresciuti in una città non è facile cambiare di punto in bianco e iniziare a vivere da contadino. Perché il contadino forse non sa quanto è buono il formaggio con le pere, ma il cittadino invece sì, e sa anche molte altre cose: sa quanto sia più confortevole un ufficio che non la cabina di un trattore in una mattinata nebbiosa, sa quanto sia più facile comprare un litro di latte in negozio piuttosto che allevarsi, mantenere e mungere una mucca e via dicendo. Cioè, l'alternativa (campagna piuttosto che città, biodinamica piuttosto che concimi ed antiparassitari) è faticosa.

Comunque coloro che hanno abbandonato le grandi metropoli, hanno spiccato il famoso balzo e da soli o in gruppetti, due per due o in piccole pattuglie, si sono sparsi per valli e declivi. Il confine tra l'Umbria e la Toscana, parte della provincia di Forlì, la comunità di Arezzo ecc., sono la prova tangibile di questa trasformazione. Comunque vale la pena ricordare che, a dispetto delle dichiarazioni programmatiche, per dei cittadini incalliti non è facile abituarsi definitivamente alla semplicità e alle durezza della vita di campagna.

Dalle esperienze vissute dai cittadini nelle aziende citate risulta che l'integrazione è lenta, bisogna superare diffidenza ed estraneità; l'alternativa a volte pratica è un isolamento totale senza compren-

sione reciproca, senza comunicazione delle tecniche, delle abilità della saggezza che costituiscono il patrimonio antico ereditato dagli indigeni che è indispensabile conoscere per sapere quando è il momento di raccogliere quella determinata erba, di tagliare quell'albero, e quali cure e in quale fase lunare. Insomma, l'agricoltura alternativa, come la rivoluzione, non è una festa, o non è solo una festa: occorrono anche una bella dose

di pazienza, di tenacia, di studio e di pratica.

Molti, naturalmente, hanno queste qualità, ma raramente provengono da quella fascia di teorici, che espressero il bisogno di una soluzione non puramente individuale, ma collettiva e radicale al loro disagio.

Orientarsi su una agricoltura diversa non è una scelta tecnica, ma implica una visione organica del mondo e delle persone, non più considerate oggetti strumentalizzabili a scopo di profitto; implica l'assunzione di una mentalità amorevole e non violenta, contraria alla logica del dominio, della violazione e del profitto.

Troppo gente si è buttata in campagna alla ricerca di un'oasi, di un laboratorio in cui osservare fenomeni psichici individuali o di gruppo, in cui rigenerarsi e fare chiarezza, in un tentativo di individuazione e di definizione di obiettivi magari serissimi, ma scollegato dall'altro discorso, più vasto, sulla necessità di difendersi collettivamente dalla crescente tossicità ambientale che, nella sua più larga accezione, è la causa prima di scompensi interiori e sociali.

Troppo spesso si perde di vista il vero obiettivo: non più delega agli specialisti della produzione ma riappropriazione degli strumenti produttivi e acquisizione di professionalità in un ambito che rappresenta anche il recupero di legami organici con l'intero pianeta di cui siamo parte. Ebbene, ciò che per molti era un sogno non è ancora diventato realtà: per lavorare la terra non basta una scelta ideologica. **F. Navarra**

Il vino attualmente è considerato una bevanda edonistica e come tale viene consumata, cioè ciascuno, nell'ampia offerta del mercato, sceglie le tipologie di prodotto che meglio soddisfano il gusto personale. Ciò non toglie che il vino, consumato in modo corretto, abbia molteplici effetti benefici per la salute dell'uomo. Il vino è infatti una bevanda con un grande valore intrinseco che gli deriva dalla complessità e dalla peculiarità della sua composizione.

Nel vino, oltre all'alcol etilico, costituente principale, vi sono numerosi composti di natura organica ed inorganica, sia derivati dall'uva sia formati nel fenomeno fermentativo. Ciascuno di tali composti concorre ad impartire caratteristiche peculiari in ciascun vino, non solo in termini organolettici (colore, odore, sapore) e tecnologici (conservabilità), ma anche per l'aspetto salutistico in quanto esplicano diverse e particolari funzioni fisiologiche.

Questa ricchezza compositiva è la prerogativa del vino che lo distingue dalle altre bevande alcoliche. Anche se tutti i vini bianchi e rossi sembrano essere simili tra loro per quanto riguarda i microcomponenti, il tipo di materia prima (cultivar e fattori colturali) ed i fattori tecnologici rendono ogni prodotto diverso, riconoscibile e soprattutto programmabile.

Alcuni di questi effetti, in particolare quelli sul sistema nervoso (sedazione, rilassamento, euforia), sono dovuti essenzialmente all'alcol etilico e possono condurre a situazioni positive o meno per l'organismo in funzione della dose assunta, tenendo comunque presente che l'alcol ha un'azione sul sistema ner-

GLI EFFETTI SALUTISTICI DEL VINO

vo centrale sempre deprimente. È soprattutto in funzione di questi effetti che si sono fissati i limiti quantitativi nell'assunzione giornaliera delle bevande alcoliche. Nel caso del vino la dose giornaliera consigliata è, secondo le ultime indicazioni, di mezzo litro per l'uomo e un terzo di litro per la donna. Il vino è un liquido con valori di pH di norma compresi tra 3 e 3,5, vicini a quello del succo gastrico e perciò favorevoli all'azione della pepsina. Di conseguenza, la sua razionale ingestione durante i pasti può favorire la digestione di alimenti proteici. Un'altra caratteristica del vino è quella di attivare le secrezioni salivari e gastriche, sia per azione diretta dell'alcol sulle mucose boccale e gastrica, sia per stimolazione psichica conseguente alla percezione sensoriale, in particolare olfattiva che si ha del vino stesso.

Per azione della glicerina, di cui sono ricchi soprattutto i vini con gradazione alcolica elevata, si ha un'attivazione delle motilità delle vie biliari che agevola il passaggio della bile nell'intestino. Infine i tannini presenti in abbondanza nei vini rossi, possono evitare la stipsi poiché agiscono sulle fibre lisce della parete intestinale aumentando la contrazione.

Tralasciando altri effetti benefici, di minore interesse, possiamo accennare alla più importante tra le proprietà salutistiche del vino: l'azione di prevenzione dell'arteriosclerosi e più in generale delle malattie cardiovascolari (in un precedente articolo è stato detto a proposito). La scoperta di proprietà preventive epletate da questa bevanda nei ri-

guardi dell'arteriosclerosi sono il risultato di numerose ricerche epidemiologiche condotte a partire dagli anni '70.

Esse hanno portato alla conclusione che la mortalità per infarto raggiunge tassi più bassi presso le popolazioni che consumano con razionalità bevande a basso contenuto alcolico.

Ma in base a studi effettuati negli ultimi tempi è stato riconosciuto che l'azione antiaterosclerotica è attribuita al complesso di sostanze polifenoliche e in particolare ad una molecola specifica che è quella del resveratrolo.

È un composto fenolico ed è prodotto da diverse piante, inclusa la vite specie in conseguenza di attacchi

fungini o di altre condizioni di stress.

Comunque in conclusione si può affermare che il vino, anche se non può essere definito un alimento propriamente detto, può svolgere un importantissimo ruolo come coadiuvante dietetico.

La ricerca scientifica, attraverso i progressi della tecnica enologica e l'affinamento delle metodiche analitiche di controllo delle materie prime e dei prodotti finiti, fornisce tutti gli strumenti per produrre vini di alta qualità sia organolettica che igienico-sanitaria, arricchiti nei componenti di maggiore valore salutistico.

Infine una corretta informazione sugli effetti salutistici del vino potrà fare apprezzare sempre di più questa bevanda che è parte integrante della nostra cultura e della nostra economia.

F. Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione

DIPLADENIA (D. BOLIVIENSIS D. SANDERI)



Nome comune: Dipladenia.

Forma: la dipladenia è una pianta rampicante, sempreverde che presenta fiori imbutoformi di colore rosa vivo; raggiunge un'altezza di 120-150 cm. e si può coltivare come annuale. L'epoca di fioritura è da giugno a settembre.

Provenienza: America meridionale.

Condizioni ambientali di coltivazione: è una pianta difficile da coltivare in appartamento poiché richiede un ambiente molto umido e una buona illuminazione. Dato che è una pianta rampicante che sopporta molto bene i tagli si può mantenere in forma cespugliosa purché si intervenga, ogni anno dopo la fioritura, lasciando solo 5 cm. dei nuovi rametti, oppure si può far rampicare lasciando intatto il fusto principale ed eliminando i getti laterali. Richiede irrigazioni abbondanti, ombra e molta umidità in estate, quasi asciutta in inverno.

Moltiplicazione: per talea in marzo-aprile o giugno-luglio.

Acqua: attendere che le foglie si affloschino e quindi bagnare immediatamente; non lasciare la pianta senza acqua per periodi lunghi.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 3 di torba, 2 di sabbia.

MALATTIE

- 1) Ingiallimento delle foglie e poi caduta di alcune di esse.
- 2) Scudetti cerosi bruni o fiocchetti cotonosi bianchi lungo i fusti e sotto le foglie.
- 3) Le foglie si presentano grigie, polverose e con tenui ragnatele.

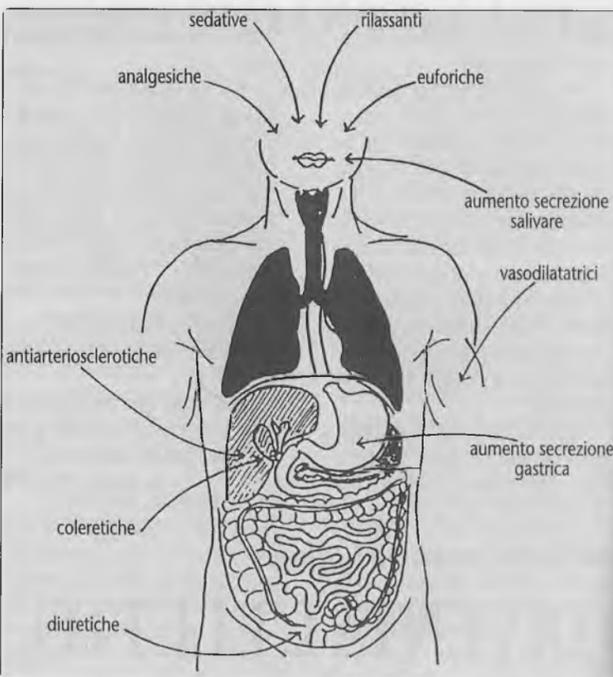
CAUSE

- 1) L'ambiente in cui è posta la pianta è troppo freddo o troppo secco.
- 2) Presenza di cocciniglie.
- 3) Presenza del ragnetto rosso.

RIMEDI

- 1) La pianta deve essere spostata in ambiente più caldo provvedendo ad aumentare l'umidità intorno ad essa. Temperature inferiori a 18° C. sono sopportate solo per brevi periodi.
- 2) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool e dopo irrorare con DIAZIONONE o FENTROTION
- 3) trattare la pianta con TETRADIFON addizionato con DICOFOLO o PROPARGITE

F. Navarra



Le proprietà del vino

"Angelo Vegni"

Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

UNA STRUTTURA CHE DEVE "ABITARE" NELLA COMUNITA'

Il discorso sulle Residenze Sanitarie Assistenziali è molto vasto, investe la politica sociale di una comunità, è importante perché dà risposte a primari bisogni, ai quali una società, che si definisce civile deve rivolgere forti e qualificate attenzioni.

Anche il Convitto Artigiano Minori "Opera S. Margherita", che è ubicato in località Ferretto sul territorio del comune di Cortona, rientra, a pieno titolo, nel settore sopraccitato ed ovviamente la comunità tutta dovrebbe prendere attiva conoscenza della sua esistenza e della sua attività, ed anzi porsi alcune riflessioni, per circondare tutta la struttura di quel "calore umano" spontaneamente dettato dalla vera solidarietà.

Gli ospiti di questa residenza, che finalmente si è aperta ad una gestione sociale e di compartecipazione, dovrebbero essere "gli ospiti di tutti noi".

Se una comunità isola parte dei suoi componenti, la società non è più una comunità solidale, ma è solo caritativa e, nel nostro caso, non vi è bisogno di scomodare la carità poiché la struttura ha fatto un qualificato salto di qualità che è verificabile attraverso la visita e la frequentazione.

Qui la cooperativa spesso "chiama" la gente, perché appun-

te per sanare una colpevole mancanza.

Quello che più fa onore a questa struttura è che da poco tempo è gestita attraverso una cooperativa, la: "WORK 2000".

Tutti gli operatori sanitari ed assistenziali quindi partecipano, con particolare entusiasmo, alla gestione.

La cooperativa è allora una operazione che risponde a condizioni di attività che noi definiamo ideali; si ottiene, in tal modo, la partecipazione più attiva e di conseguenza più responsabile. E' ovvio un ritorno positivo, e su gli ospiti e sulla struttura stessa, poiché il suo "essere ottimale" è valido biglietto da visita per ulteriori accettazioni.

Il presidente dott. Marcello Roggi personaggio altamente qualificato e con una vasta conoscenza di cooperazione, regge la struttura con una genialità dettata dalla passione e dalla compartecipazione, è stimato dagli ospiti e da tutti gli operatori, e lo aiutano con un consiglio direttivo efficiente.

Conosciamo personalmente alcuni membri della cooperativa e li citiamo, e per stima che per amicizia: il vice-presidente Mario Presentini, che ha ereditato la semplicità e la signorilità paterna, Massimiliano Cancellieri, passio-

riscontrabile affabilità che le rende ancora più efficienti e gradite.

Nella struttura opera un fisioterapista: Marco Briganti che oltre ad essere qualificato è dotato di un



Gli "attori" della Compagnia del Caffè. Biancaneve e 7 nani

carattere cortese e familiare, qualità indispensabili e determinanti. E' ciò che qui risponde ai molteplici bisogni.

Ma una simile struttura recettiva non avrebbe tutta la rispondenza alle varie e pressanti richieste se non vi fosse una équipe sanitaria, educatrice e riabilitativa di spessore qualitativo elevato.

Alla dottoressa Silvana Carrara, neuro psichiatra, è affidato tutta la specialità di interventi mirati ai vari casi, che ovviamente qui si riscontrano, in tutta la particolare e determinante attività è sostenuta da uno psichiatra: il dott. Marco Bertelli, che svolge anche la consulenza farmacologia e da una psicologa la dottoressa Lara Cesari. Inoltre tutti gli operatori hanno seguito corsi specialistici OTA ed hanno ormai alcuni anni di esperienza, che danno forti garanzie di capacità e di risposte specifiche, nei casi problematici.

Una moderna ed attrezzata sala ospita la palestra dove ci si esercita e si hanno motivazioni per la cura e il mantenimento in efficienza del fisico.

Una capace lavanderia è continuamente in funzione per rendere sterili, biancheria e vestiario che poi viene collocato in appositi scomparti pronti per il ritiro individuale.

La mensa è di una eccezionale funzionalità e modernità, l'igienicità è appurabile anche da una prima visita sommaria, che si conferma nelle particolarità. Il vitto è approntato in modo casalin-

go e familiare, vi sono piatti specifici per esigenze degli ospiti, che sono dettate da ovvie particolari diete.

Due villette accolgono il

reparto notte, anche qui vi è continuo controllo, infatti vi è un assistente che condivide la notte con gli ospiti ed è pronto ad ogni improvvisa evenienza.

Va anche segnalato che è stato realizzato anche un reparto notte per gli autosufficienti che sono stati sistemati in camerette personalizzate, confortevoli e dotate di funzionali e ottimi servizi, da far invidia a qualche quotato agriturismo. L'ufficio di presidenza e di segreteria, sono attrezzati con i più moderni mezzi per dare opportune risposte agli ospiti, alle famiglie, agli enti in genere.

Gli operatori Cecilia Pacciani e Giorgio Fiorenzi sono fortemente occupati, poiché gli impegni della residenza sono ovviamente vasti e spaziano su molti settori.

Non potrei non segnalare il tutto-fare della struttura l'amico Sergio Caterini, che copre il compito di diversi operatori, risolve piccoli e grandi problemi con interventi di maestria e qualche volta con la sua fervida... fantasia.

Al Ferretto quindi questa struttura attende visite, di tutti: di cortesia, di affetto, di amicizia, di solidarietà, di condivisione... e aperta a quanti vogliono "vivere la solidarietà", fatta anche di un semplice gesto, prodotto da un sorriso o da un saluto.

E per essere con tutti Voi, dico "ciao", simbolicamente a Roberto Lippi facendogli mille auguri perché presto possa di nuovo camminare senza la sua sciatina.

Ivan Landi



to tutto sia visibile e controllabile. Può, se mai, verificarsi che, dopo qualche ora qui trascorsa, gli ospiti della residenza, attraverso le loro "grandi semplicità", riescano a mettere a nudo tutte le nostre manchevolezze, tutte le nostre profonde deficienze, prodotte dalla nostra enorme vanità.

Queste persone, con varie e molteplici problematiche, che, in qualche caso, sono legate anche a particolari situazioni familiari, e cioè non dipendenti da loro, spesso hanno veramente bisogno di sentirsi "parte della società", di questa società che invece accoglie e premia solo i più fortunati, i più dotati, i più facoltosi e "chiude" le anime diverse, perché così le classifica per comodità. In tali condizioni gli "eletti" quindi avranno più possibilità di agire, saranno più agevolati al raggiungimento delle loro ricercate, ma effimere finalità, quelle dettate dal successo, dal denaro, dagli onori.

Certamente uscendo e rimettermi sulla strada del ritorno, ho avuto piena coscienza di quanto sia poca cosa la vanità umana, di quanto si potrebbe e si dovrebbe fare invece per donare un po' del nostro tempo, per renderlo veramente più fruttuoso e più utile.

Non ne esco indenne e pubblicamente recito anch'io il "mea culpa", ma non so se sia sufficien-

nale creativo di mille attività, Silvio Adreani, grande pensatore, sensibilissimo poeta e attento osservatore della natura.

Siamo stati invitati in questi giorni, a fare una cortese visita per una festa, creata dai giovani qui residenti che ha dimostrato, attraverso la semplicità di una favola, di una poesia o di una barzelletta, che la vita, a volte è straordinaria.

A qualcuno dona tante opportunità, a qualche ospite della nostra struttura, solo una briciola. Ma quale di entrambi è il ritorno? Le opportunità, quasi sempre, con il tempo svaniscono; le briciole, le briciole dei "nani di Biancaneve", la favola dei "ragazzi del convitto" inducono, attraverso tutta la loro estrema semplicità ad applaudire, anche con il cuore, con convinta partecipazione.

Animatrici di queste "manifestazioni artistiche" sono: la dott.ssa Nadia Petroccia e Laura Menchetti, studentessa universitaria ormai prossima alla laurea, che svolgono, con passione e dedizione attività di socializzazione sorrette da un costante aggiornamento svolto in una ampia e luminosa sala, dove gli ospiti si dedicano alla pittura, alla composizione, fanno collage, fotografia, si dedicano persino alla poesia. Le animatrici sono educatrici professionali, ma altre a ciò hanno quella carica di

A Palazzo Ferretti MOSTRA DELL'UNITALSI

Dopo la "Giornata della Fraternalità" a Fratta, celebrata il 29 Aprile scorso e a Tavarnelle il 6 Maggio, l'UNITALSI si appresta a presentare presso PALAZZO FERRETTI una mostra fotografica storico-rievocativa.

La mostra non avrà certamente la pretesa di far vedere ai visitatori dei "capolavori" di fotografia, ma molto più semplicemente far rivivere, attraverso vecchie foto e documenti d'archivio, i momenti più significativi e più belli della vita e dell'attività della Sottosezione cortonese dalla sua nascita ad oggi.

Potranno essere rivisti tanti dei personaggi che in questo lungo arco di tempo hanno fatto parte dell'UNITALSI, alcuni forse irriconoscibili, ma da rivedere sempre con piacere e forse con un pizzico

di nostalgia e di rimpianto per il tempo ormai trascorso anche troppo in fretta.

La mostra potrà essere visitata da domenica 10 domenica 17 giugno e naturalmente, tutti sono invitati, ma in particolar modo coloro che dell'UNITALSI ne hanno fatto parte o che ne sono simpatizzanti.

Vogliamo anche ricordare le date dei prossimi Pellegrinaggi:

LOURDES:
26 LUGLIO - 01 AGOSTO
16-22 SETTEMBRE
24-30 SETTEMBRE (treno Nazionale)

LORETO: 21-24 AGOSTO
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria presso la nostra Sede in Via Dardano, 5 - Cortona (anche ufficio CISL) tutti i sabati dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

SUPPLICHE AL VENTO

Sarebbe il colmo se i primi atti del governo di centro destra riguardassero l'abolizione di tributi e balzelli medioevali. Si dice che potrebbero cominciare dalla cancellazione della tassa sull'ombra dei balconi. Riteniamo che dovrebbero continuare con la soppressione dei passi carrabili, dei passaggi di proprietà sulle autovetture, delle tasse per la demolizione dei veicoli; fondamentale, prima di passare a una incisiva riforma fiscale, la drastica e programmata riduzione delle imposte sulla benzina. Se riuscissero nell'impresa avrebbero mandato alle ortiche le suppliche che inutilmente e in mille modi abbiamo, negli anni, rivolto a Ministri, Assessori, Giornalisti, Segretari politici e Sindacati dell'Ulivo.

Qualche cretino dirà ora che siamo saltati sulla barca dei vincitori: più semplicemente ribadiamo ed indichiamo all'opposizione percorsi di pressione democratica per conquiste che alla fine difendono proprio le fasce più deboli.

I SENSI UNICI "SALVAVITE"

Via Italo Scotoni, meglio nota come "le ritte", invita se percorsa in senso discendente, a premere l'acceleratore. Tragico è spesso il bilancio degli incidenti dovuto alle velocità sostenute. E' inoltre un ingorgo continuo sullo stop con via Sandrelli. Ben opportuno vedremo un divieto d'accesso all'altezza di via Rosselli o proprio la chiusura alle Cinque Vie punto dal quale prendono il via le gare di discesa lebera.

LE ASTUZIE ELETTORALI PAGANO, PAGANO

Nel momento stesso in cui i Sindaci di mezza Italia (con in prima fila quelli furbacchioni di destra) si tuffavano nella campagna elettorale con tagli di nastri di nuove opere e iniziative di ricreazione popolare, negli uffici tecnici della Provincia si perfezionava il progetto di completamento della circonvallazione di Camucia: altre due rotatorie sono previste sulla nuova viabilità che scavalca l'Esse e taglia la via di Manzano e la via Lauretana. Gli elaborati sono arrivati a Cortona due giorni prima del 13 maggio! Quel 13 maggio che, a Camucia, ha premiato il centro destra che aveva incentrato sulle difficoltà del traffico il principale cavallo di battaglia contro l'attuale amministrazione comunale. Nessuno ha colto la palla al balzo.

CANDIDATI LOCALI E ANALISI DEL VOTO

Per quanto irrisorio il totale dei voti ottenuto dal candidato di Democrazia Europa, si può riconoscere a Nicola Caldarone un buon successo personale. A Cortona nessuno di quanti si erano presentati individualmente a precedenti consultazioni elettorali aveva raggiunto 818 suffragi. Male farebbero tanto Caldarone quanto gli esperti di scomuniche a considerarli voti di destra, vista la sterzata di D'Antoni. Raffrontando gli 818 voti raccolti nell'uninomiale con i 307 del Senato si riscontra in circa 500 voti il bottino di Nicola; sommato ai voti dell'Ulivo al Senato e a quelli benedetti della base di Rifondazione si ottiene il 56% di Rosy Bindi!

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: > Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

CORTONA IN FAVORE DEL TELEFONO AZZURRO

Domenica 22 aprile si è svolta a Cortona la giornata di solidarietà in favore di Telefono Azzurro.

Telefono azzurro è la linea telefonica nazionale creata per dare ascolto e aiuto a bambini e adolescenti in difficoltà.

L'obiettivo è quello di prevenire e contrastare ogni forma di violenza sui giovani. Per conoscere meglio questa iniziativa abbiamo incontrato il coordinatore a livello locale della manifestazione il signor Luigi Bartemucci.

"Sono molto soddisfatto dell'iniziativa - ci ha detto il sig. Luigi - Cortona ha risposto in modo molto positivo a questa manifestazione che si ripete da alcuni anni e che ci ha permesso attraverso la vendita di fiori di poter aiutare in modo significativo telefono azzurro. Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato in questa iniziativa".

Luigi quali sono le forme di violenza che colpiscono i bambini di oggi?

"Normalmente alle parole - violenze sui bambini - si associano

immagini cruente di violenze fisiche, di percosse, c'è però un'alta forma di violenza difficile da riconoscere ed è la violenza psicologica. Questa uccide a poco a poco, spegnendo le emozioni, la personalità e la voglia di vivere non colpisce fuori ma colpisce dentro".

Come si può riconoscere la violenza psicologica?

"Normalmente si manifesta come isolamento, rifiuto, umiliazione ecc., rifiutare un bambino significa non accettarlo, non ascoltarlo, intimidirlo con minacce e paure, umiliarlo negandogli attenzione, approvazione e rispetto.

Le ferite psicologiche, invisibili uccidono la personalità dei bambini e si manifestano con disturbi emotivi, depressione mancanza di stima di sé e tanti altri problemi.

Per comprendere meglio il problema e prevenirlo è di aiuto telefono azzurro, attraverso la linea telefonica 199.15.15.15 si può ogni giorno parlare con psicologi e pedagogisti che rispondono ad ogni richiesta di aiuto, la linea gratuita 1.96.96 è riservata ai bambini".

Mirco Lupetti

Lettere

a cura di Lorin Brini



Rocco Cavanese - Agosto 1916

Caro Guido, ricordo ancora quel tempo della tua permanenza a Ronco. Eri venuto sperando di trovare qui, ai piedi del Gran Paradiso, dove l'aria è pura e leggera, sollievo ai tuoi mali fisici.

Forse un certo beneficio ne avevi tratto; alle volte ebbi l'impressione che tu fossi quasi felice o perlomeno più disteso quando salivi a Villa Amarena. Tu venivi soprattutto per stare con me, la mia compagnia ti era gradita e ciò mi viene confermato dalle espressioni che usi nella bella composizione poetica che hai voluto dedicarmi, dedicare a me, ad una montanara ignorante e non bella che "voleva piacerti"; ti lusingava il mio "voler piacerti", quindi la mia casa ha rappresentato per te un luogo tranquillo, un ambiente sereno e familiare ed il vederlo confermato dai tuoi versi mi fa immensamente piacere.

Ti eri quasi innamorato di Villa Amarena, tanto che sei riuscito, da quassù, a vedere "Ivrea la bella, dalle rosse torri e la cerulea Dora" dimenticando che gli oltre duemila metri della Punta Quinscina che si frappongono tra Ronco e quella città avrebbero dovuto impedirte la visione. Sì, ero e sono innamorata di te ed ho tenuto e terrò fede a quella promessa che ti feci al momento degli addii, quando venisti a salutarmi prima di partire per quel viaggio che stavi per intraprendere per "fuggire altro viaggio". Dal quel momento il mio pensiero è stato perennemente accanto a te, "in isolette strane, ricche di datteri e banane", nell'attesa e nella speranza di un tuo ritorno che purtroppo non c'è stato. Ieri sera il "molto regio Notaio" mi comunicò che il Farmacista gli aveva detto poco prima di aver appreso da fonte certa la notizia della tua morte, mi passò l'informazione con fare indifferente, senza garbo, con assoluta mancanza di tatto, così come si direbbe: ho fatto una passeggiata in giardino. Sicuramente devo essere sbiancata in volto, rimasta muta senza parole, con quella persona davanti, che, sfacciatamente continuava, rinnovando, fino alla noia le sue profferte amorose nei miei confronti.

Gli gridai allora che la smettesse, che le sue proposte non mi interessavano, che mi lasciasse in pace. A questo punto mi gridò: "Lui è morto, è morto e allora?.. vorrete diventare una zitella acida!... quasi fosse a lui noto quel "giuro" che ti balbettai il giorno del commiato.

Quanto ho pregato per la tua guarigione, quanto ho sperato di rivederti qui a Villa Amarena, bello e pieno di salute!

Ed ora questa brutta notizia, buttatami in faccia senza tatto, senza riguardo. Guido, Guido mio, dimmi che non è vero, smisericordati quell'imprendente del "molto regio Notaio"! Ieri sera non cenai, mi ritirai distrutta in camera mia. Che nottaccia, che incubo! Durante la notte ho pianto, ho pregato, mi son detta che forse non era vero, che stamani sarei scesa in paese con la speranza che il Farmacista smentisse la notizia. Ora sono in cucina, con gli occhi gonfi, arrossati dal pianto. Maddalena mi ha detto: "Voi avete pianto signorina, che cosa v'è successo, non state bene?" Son qui, su quella sedia sulla quale a volte tu sedevi silenzioso, tutta assorta nei miei tristi pensieri, indecisa se incontrare o non il Farmacista. E se dovesse darmi la conferma della brutta nuova... ma io debbo conoscere la verità, qualunque essa sia!

No, non sarò mai zitella! Se la notizia sarà vera, diverrò la tua vedova, la vedova di un sogno bello ed irrealizzabile, la vedova fedele a te ed alla tua memoria, te lo prometto la tua

Signorina Felicita

Gruppo Fratres

CONCLUSO IL PROGETTO

Il gruppo "Fratres" di Camucia ha concluso il progetto di educazione alla salute con la premiazione dei vincitori del concorso "La donazione del sangue è vita", rivolto alle quartie elementari e alle seconde medie del territorio.

Questi i nomi dei vincitori Per la scuola elementare, il primo premio nella sezione "narrativa" è stato assegnato ad **Alessio Mazzieri** per il testo "Lette-

un'opera in creta.

Per la poesia, è stata premiata **Lucia Pareti**, quindi **Eleonora Rossi** e al terzo posto si sono classificate le opere di **Debora Magini, Marica Negrone** ed **Elia Luzzi**.

A tutti questi premiati va aggiunto **Gabriele Boscherini**, che ha realizzato il disegno per il manifesto.

L'addobbo floreale è stato gentilmente fornito dalla ditta Fe-



ra ad un bambino talassemico"; questa lettera è stata letta all'assemblea nazionale dei gruppi "Fratres", che si è svolta in questi giorni in Sicilia ed ha portato un attimo di commozione in una realtà toccata da vicino dal dramma della talassemia.

Al secondo posto è stato premiato **Alessandro Testini** e al terzo posto il racconto a fumetti realizzato da **Manuel Valeri** ed **Edoardo Tremori**, pari merito con gli alunni della scuola elementare di Fratta.

Per la sezione grafico-pittorica, al primo posto si è classificato **Giacomo Ralli** con il disegno "Un mare di gocce, un mare di solidarietà" quindi due disegni realizzati con la tecnica della sfumatura dagli alunni della scuola di Fratta, che hanno conquistato il secondo e il terzo posto.

Per la sezione dedicata alla poesia, **gli alunni della scuola di Montecchio** si sono aggiudicati il primo posto con la composizione "Donare", mentre il secondo posto è stato conquistato da **Manuel Fuschetto** e dal gruppo formato da **Luigi Sanzano, Luca Scavone e Maicol Caponi**, che hanno composto una filastrocca.

La giuria, composta dal prof. Caldaroni, dal preside G. Scali, dalla critica d'arte L. Bronzi, dalla pittrice F. Podda e dalla studentessa E. Nandesi ha dichiarato la propria soddisfazione per i lavori prodotti dagli alunni, tutti belli ed interessanti.

Per la scuola media, la sezione narrativa ha visto al primo posto **Selene Paganelli**, al secondo **Francesca Marianne Arcaini Da Silva** e al terzo **Francesca Maccarini**.

Per il disegno, si è classificato al primo posto **Federico Bannini**, con lo stupendo calendario "365 giorni per donare", quindi **Alessandro Galletti** e **Marco Merli** e al terzo posto una dolcissima immagine di **Giulia Cenci**.

Il premio speciale della critica è stato assegnato a **Sabrina Simeoni** e **Chiara Lupi** per

lice Felici di Camucia.

La premiazione ha visto sul palco la simpatica **Simona Buracci**, presentatrice di Linea Uno e la partecipazione del duo di chitarre composto da **Marco Zucchini** e **Alessandro Bruni**, che hanno portato la carica trascinante del flamenco. Questo duo è costantemente impegnato in concerti e si è reso disponibile per partecipare all'iniziativa di volontariato organizzata dal gruppo "Fratres".

Si sono quindi esibiti anche gli alunni delle classi quinte della scuola elementare di Terontola, accompagnate dal prof. Carlo Garzi e alcuni alunni della scuola media.

Molte le autorità intervenute il sindaco dott. E. Rachini, l'assessore W. Checcarelli, il presidente regionale dei gruppi "Fratres" dott. Lanzi, i capi d'istituto prof. ssa G. Caleri e dott. G. Corbelli, il curatore spirituale del gruppo don Benito Chiaraboli, il dott. Liumbruno responsabile del centro trasfusionale di Castiglion Fiorentino e il dott. Tennani, in rappresentanza di tutti i medici di base e dei pediatri che hanno contribuito alla realizzazione del progetto nelle scuole.

Ma la grande soddisfazione dei dirigenti del gruppo "Fratres" è stata la fruttuosa raccolta di sangue avvenuta la domenica mattina in Piazza Cristo Re, dove, grazie alla disponibilità della Direzione della ASL 10/C di Firenze, è stata inviata una équipe medica del Centro Trasfusionale di Figline Valdarno insieme all'autoemoteca, per collaborare e fronteggiare insieme l'emergenza sangue che in questo momento rende critica la situazione operativa in Toscana.

In una sola mattinata sono state raccolte ben 22 sacche di sangue intero e tutti i donatori si sono iscritti al gruppo "Fratres" e questo dimostra che il lavoro di sensibilizzazione svolto dai volontari in tutti questi mesi non è passato inosservato.

M.J.Pratt

Pensieri da l'Eremo de Le Celle per l'anno 2001

(Cambia te, cambierà la tua famiglia, cambierà la famiglia, cambierà il tuo villaggio, cambierà il villaggio, cambierà la città, cambierà il mondo)

(proverbio cinese)

Quale libertà (IX)

Sono frequenti sia nell'Antico come nel Nuovo Testamento messaggi non verbali ma gestuali, cioè inviti, ammonizioni, annunci fatti più attraverso gesti che parole, come in Ger. cap.19; Ez. cap.12; Atti 21, 10-11. Questo modo d'insegnare è usato anche da Gesù, quando per es. cerca frutti in un fico e non trovandoli, lo maledice Mt.21, 18-22, volendo così delineare la sorte di chi non opera il bene ed è destinato ad essere tagliato come albero infruttuoso Lc.13, 6-7; oppure quando dorme sulla barca, mentre il lago è in tempesta Mc.4, 35-40, comportamento che è una specie di parabola mimata a insinuare che in ogni incidente della vita umana è inavvertito ma operante il disegno di Dio, con diffida a leggere la storia colle categorie del destino e del caso. Chi si adegua a questa visione, si colloca in una dimensione dove pace, speranza e libertà hanno un significato rigenerato e nuovo: pace diversa da quella umanamente ottenibile: "Vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi" Gv.14, 27; speranza "che non delude" secondo l'espressione di Paolo Rm. 5, 5; libertà non apparente e parziale, ma inalterabile e piena, perché fondata sulla verità. "Se perseverate nei miei insegnamenti, sarete veramente i miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" Gv.8, 31-32.

Quanto infatti sia fallimentare l'ideale di libertà comunemente inteso, e quanto invece è effettiva la libertà di cui Cristo è il modello e la promessa, non è difficile scoprire. La libertà, di cui l'uomo si fa vanto e disperatamente ricerca, è che il mondo, la storia, Dio stesso si pieghino a quello che egli immagina e sceglie come suo irrinunciabile bene, pretesa continuamente frustrata, e così anziché arrivare a sentirsi dominatore, l'uomo si ritrova quasi sempre succube degli eventi, situazione perfettamente puntualizzata da Holderlin: "L'uomo? Un dio quando fantastica, un mendicante quando ragiona".

Costatando l'incoerenza del concetto di libertà che l'uomo istintivamente coltiva, la filosofia stoica ne capovolge il significato, accettando i capricci del caso con senso di sfida e di spavalda superiorità, perché anche se gli eventi mi schiacciano, lo fanno senza saperlo, mentre io anche se travolto e schiacciato, resto cosciente e impavido, e qui sta la mia superiorità sul destino e questa è conquista della vera libertà. Concetto che il poeta Orazio rende così: "Si totus collabatur orbis, impavidum ferient ruinae" (Caschi il mondo, rimane travolto un uomo senza paura). Ma neppure questo atto di disperato orgoglio può donare all'uomo il senso della vera libertà, perché vincere la paura è molto, ma certamente non basta a rendere l'uomo intimamente realizzato e pacificato. Del resto la filosofia stoica ha pochi e incerti collaudatori che la dimostrino accettabile e vera, mentre la libertà offerta da Gesù ha come riprova ineccepibile e luminosa tutta la sua umana esistenza, fondata sulla certezza che in qualsiasi circostanza, anche la più tormentata del vivere umano, Dio ci ama e allora "Tutto si converte in bene per coloro che amano Dio" Rm.8,28.

Gesù segue un tracciato che non delude: la volontà del Padre che egli riconosce e abbraccia appassionatamente non importa attraverso quali eventi essa si manifesti, basti vedere con quale fermezza e pace interiore egli domina le vicende che, ai nostri occhi, sembrano invece dominarlo. Dice a Giuda che esce per preparare il tradimento: "Quello che devi fare fallo al più presto" Gv.13, 27. Di fronte a Pilato che vanta di avere su di lui facoltà di vita e di morte, Gesù dimostra tale sicurezza e tale misteriosa superiorità che intimidisce Pilato e gli fa dire: "Di dove sei?" Gv.19, 9. Quando poi nelle tre ore di agonia e morte sulla croce Gesù sembra il più grande sconfitto di tutti i tempi, si rivela invece all'ultimo momento il vero vincitore sul ladro che prima lo aveva insultato Mt.27,44 e Lc. 23, 42, vittorioso sul centurione, che presiede al suo supplizio, indotto ad esclamare: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" Mc.15, 39, e infine sui suoi persecutori che se la squagliano frettolosamente con un senso di delusione e di ripensamento Lc.23, 48. Ma forse il caso più clamoroso è che l'infamia della morte in croce, inflitta al Maestro, dà a Giuseppe di Arimatea "discepolo di Gesù in segreto, per timore dei Giudei" Gv.19,38, la spinta a rivelarsi in pubblico andando "coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù" Mc.15, 43.

Non meraviglia quindi che Gesù mostri compassione per il nostro modo nevrotico di cercare la libertà e c'inviti a imitare il suo: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi darò sollievo...Imparate da me che sono mite e umile di cuore". Imparare la sua umiltà è sottomettersi, adorando e amando, alla volontà del Padre; imitare la sua mitezza è rinunciare ad ogni sentimento e comportamento ostile verso i fratelli; e anche se questo sembra in partenza difficile e duro, alla fine, come da lui promesso, avrà un effetto liberante e fonte di pace: "Prendete il mio giogo sopra di voi...il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero". Mt.10, 28-30. Chi si converte a questo modo d'interpretare e vivere la propria esistenza umana arriva in modo inequivocabile ad una tale pacificazione e libertà interiore da meravigliare anche i più scettici. Pensiamo che quando Freud ha cercato in tutta la storia umana un uomo veramente libero da ogni condizionamento esterno ed interno, non ha trovato altri che Francesco di Assisi, che come del resto testimonia il Card. Ugo Gino di Papa Gregorio IX, non c'era volta che incontrando Francesco, anche in momenti di personale difficoltà, non si sentisse rinfancato e restituito alla serenità dalla sola presenza di lui. E ciò che si racconta di S. Ignazio da Laconi che, quando compariva a questuare, se c'era gente che leticava cessava di leticare, e gente che alzava la voce abbassava il tono al solo suo semplice passaggio per le strade di Cagliari.

Celiario

Ristorante Pizzeria

STELLA POLARE

Anche asporto

Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte. La Domenica e i giorni festivi, su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.

Con cadenza quindicinale "Cena a base di pesce di mare" il 25 maggio. 8-22 giugno. 6-20 luglio. Ogni quindicina un menù diverso.

Ricordati di prenotare

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



L'ANALISI DEL VOTO

La vittoria di Berlusconi nelle elezioni del 13 maggio è inequivocabile. Questo è il primo dato evidente che salta agli occhi analizzando i risultati elettorali. Forza Italia che aumenta ovunque mortificando la Lega che non raggiunge nemmeno il 4%, assorbendo il centro di Casini e Buttiglione e mettendo in difficoltà la stessa A.N. che perde consensi un po' ovunque.

Di fronte a questa evidente se ne aggiunge poi un'altra altrettanto chiara: la sconfitta della sinistra nell'area dell'Ulivo. Solo la Margherita (centro vero dello schieramento politico italiano) aumentando consensi ovunque salva in parte il centro sinistra dalla "catastrofe elettorale" mentre la sinistra subisce perdite in tutto il territorio nazionale così come in Toscana e a Cortona.

Come Socialista dello SDI devo ammettere che la sconfitta è bruciante e senza scusanti e benché in questi anni si sia lavorato duramente per ricostruire il partito e la sua immagine, ritornando ad essere presenti nelle istituzioni non siamo stati capaci di interpretare il voto del paese, e la dimostrazione di tutto ciò sta proprio nell'immagine ridicola che è stata data di due Socialismi: uno di destra (quello di Martelli e Craxi) ed uno di sinistra (quello di Boselli) la divisione ha dato il colpo mortale al socialismo in Italia.

Come considerazione personale mi sento di dire che in otto anni dalla fine del PSI ad ogni consultazione elettorale abbiamo cambiato simbolo e alleati guardando probabilmente più la logica del personale che della politica; a Roma tutto il gruppo dirigente si è garantito un collegio sicuro, a Firenze il Presidente del partito è presidente del Consiglio Regionale e membro della direzione nazionale, troppi incarichi, e questo lo porta a confrontarsi solo con pochi intimi, a Cortona poi, nel proprio piccolo, si imita i più grandi ottenendo poi questo bel risultato, che dopo circa cento anni di vita il Socialismo di Turati e di Nenni, Pertini e Craxi, chiude definitivamente i battenti;

Questa è la mia analisi personale impietosa e senza scusanti per il Socialismo ma può sicuramente essere lo specchio per l'intera sinistra perché lo spettacolo attuale è proprio questo, e non è dei più belli...

Rifondazione Comunista e Bertinotti gioiscono per la perdita del Centro Sinistra, nei DS si cerca il responsabile per "appiccicargli la colpa", il PdCI vivacchia per qualche posto in più, con queste prospettive non si può certo pensare a qualcosa di diverso della sconfitta.

Questo è il quadro che appare, a mia vista, in Italia, in Toscana, ad Arezzo e a Cortona per cui servono, oggi più che mai, segnali "chiari e forti" con un ampio dibattito tra il popolo della sinistra e i gruppi dirigenti affinché questa pesante sconfitta serva da "rigenerazione".

Alcune riflessioni comunque mi preme evidenziare in ordine all'Ulivo. Questa coalizione è ormai una realtà formata da due filoni idealistici storici: quello cattolico centrale che si rifa al populatismo democratico e che si colloca nella Margherita e quello di Sinistra. Quest'ultimo allo stato attuale,

abbisogna di ristrutturazione in quanto è il più diviso di tutti, e al suo interno raccoglie, i socialisti, gli ambientalisti, i post comunisti, i vecchi e i nuovi comunisti... tutti con un piccolo grande patrimonio ideale da difendere che però non viene corrisposto in termini di voto.

E proprio questo non voto deve essere il punto di partenza, deve rappresentare il segnale che il popolo italiano non intende più guardare al passato ma bensì al futuro e purtroppo la sinistra sulla base di ciò è rimasta indietro. Scuola, Lavoro, Sicurezza, Pensioni, Sociale, questi sono stati i temi che hanno penalizzato questa campagna elettorale e questi sono stati i temi che hanno allontanato il nostro elettorato.

Cosa fare?

Già a Marzo (prima della sconfitta) a Cortona lo SDI promosse un dibattito sul futuro della sinistra e sull'idea di costruire a sinistra un partito laico e riformista... oggi, dopo il voto del 13 maggio è doveroso un impegno in questo senso.

A parer mio quello che in questo momento potrebbe ridare vita alla sinistra è un partito unico che si rifaccia al Socialismo europeo (come ad es. i Laburisti inglesi o i Socialisti tedeschi o Spagnoli) dove convivano anime diverse ma che trovino un programma politico e di governo comune, spero vivamente che questo si realizzi al più presto e proprio partendo dal piccolo (Cortona o meglio ancora dal Collegio della Valdichiana) con atti concreti e perché no, provocatori.

Quali?

1. Promuovere nei Consigli Comunali la nascita di un nuovo soggetto politico della sinistra con un solo capogruppo (almeno tra quelli che appoggiano il Sindaco); che si collochi nella tradizione riformista e del socialismo europeo.
2. Creare un coordinamento dell'Ulivo nel Collegio della Valdichiana autonoma dalle Federazioni di Siena e di Arezzo.
3. Affidare alla neo eletta Rosy Bindi, che con capacità ed equilibrio ha saputo interpretare lo spirito ideale di tutte le componenti dell'Ulivo, il ruolo di principale coordinatrice del Collegio per potere incidere anche al di fuori della Valdichiana.

Sono solo alcune idee del tutto personali ma spero vivamente che trovino all'interno della sinistra un po' di attenzione affinché il dibattito esca dalle logiche pratiche di ognuno e si avvii, con ampio respiro, verso tutta la sinistra.

Giovanni Castellani
SDI Valdichiana

Componente Esecutivo SDI Arezzo



LA MARGHERITA (Il futuro di una sana politica)

Il Partito Popolare Italiano di Cortona, in questa tornata elettorale si è interamente riconosciuto nel simbolo dell'ULIVO e della MARGHERITA. L'ulivo vincente, nel nostro collegio ha consentito ai parlamentari uscenti: ROSY BINDI E BASSANINI una sicura conferma. Attraverso la MARGHERITA il Partito Popolare ha condotto una qualificante scelta programmatica per riunire forze democratiche con l'intento di dare, attraverso una politica chiara partecipata e civile, una semplificazione di varie positive anime. Politica che è rivolta in particolare a specifiche tematiche della socialità e della difesa del mondo del bisogno. Questo sincero impegno unito ad altri evidenti specifici fattori, ha prodotto, anche sul nostro territorio, una marcata affermazione.

Il raggruppamento della MARGHERITA si è infatti attestato al 10% con 1.523 voti, risultato che lo pone tra i gruppi politici emergenti, assegnandogli, anche un'importante responsabilità per la vita politica futura, del nostro comune. Il Partito Popolare prende atto, con rammarico, della sconfitta elettorale che ha riguardato la formazione politica del centro-sinistra, che da una prima analisi, è stata prodotta, anche, dalla divisione delle anime che compongono quest'area. Dovrà quindi maturare tra tutte le forze un nuovo discorso politico che metta da parte piccoli campanilismi, o particolarità, ma che si operi nell'interesse esclusivo della comunità; va comunque evidenziato che per la crescita

democratica di una comunità è migliore una partecipazione collettiva, a volte controversa, piuttosto che un' unanimità dettata da un forte potere centralizzato.

I Popolari cortonesi vogliono esprimere, ovviamente anche a nome delle espressioni politiche che alla Margherita facevano riferimento, a tutti gli elettori, che hanno voluto dare un forte segnale di vitalità a questo, ora, vasto spazio politico, un riconoscimento **grazie**.

Il risultato della Margherita è stato ECCEZIONALE, a carattere nazionale, ma anche sul nostro territorio, *segno che questa è l'area centrista a cui si riferisce ed è maggioritaria rispetto alle esigue formazioni che dipingono il centro politico italiano*.

Il centro progressista della politica italiana e cortonese è rappresentato dalla MARGHERITA, ed è da qui che nasce un deciso appello a quanti hanno quel sano amore politico, che fa riferimento ai forti valori tradizionali del popolarismo.

Il Partito Popolare Italiano di Cortona allora invita tutti gli elettori della MARGHERITA ad una serie di incontri organizzati che abbiano un unico obiettivo: quello cioè di dare periodicità ed organicità per un confronto costante, democratico e diretto, che deve raccogliere le esigenze della gente, dare tempestive risposte, testimoniare per una nuova funzione della politica, che deve essere, per la società tutta.

Ivan Landi
Addetto stampa

GRAZIE DR. SCOSCIA

A nome del Partito Popolare Italiano cortonese e mio personale vorrei rivolgere un doveroso ringraziamento al dott. Giuliano Scoscia di Mercatale.

In questi giorni ha lasciato la carica di consigliere comunale perché ha assunto un importante impegno di lavoro, che non gli avrebbe permesso di seguire al meglio entrambe le occupazioni.

Giuliano è stato un consigliere alle prime esperienze politiche, premuroso, costante e meticoloso. Ha rivelato la sua particolare attenzione per i problemi di Mercatale e Pierle.

Si è segnalato sempre per la sua attenta presenza e in Consiglio e nelle varie Commissioni consiliari, cercando sempre di privilegiare le idealità di fondo del partito, cioè quello di essere rappresentante sì, di una parte politica, ma anche quello di difendere certe finalità basilari e fondamentali della collettività nel suo insieme. Mercatale e Pierle dovranno essere grate a Giuliano che, "signorilmente" ha portato sui banchi comunali alcune loro istanze e le ha difese con semplicità, cortesia, ma anche con la sua unica sensibilità.

Allora grazie da parte del Partito Popolare Italiano cortonese che, attraverso queste semplici righe vuole esprimerti tutta la riconoscenza per la tua attiva presenza, che come tu stessi hai detto, non mancherà, anche in futuro. Certamente si farà ancora sentire, magari, in particolari e speciali occasioni, segno che la tua "missione" di uomo politico non è finita; anzi, si potrà estrinsecare attraverso altre importanti e qualificate opportunità.

I.L.



L'UFFICIO ANAGRAFE DI CAMUCIA

In considerazione che l'ufficio anagrafico di Camucia coinvolge una vastissima utenza e permette di dare risposte ai cittadini in modo più vantaggioso e quindi più efficaci, si rileva che qualche volta, per varie motivazioni l'impiegato addetto è utilizzato per lo svolgimento di altri compiti o che giustamente usufruisce dei più elementari diritti contrattuali, il servizio non viene effettuato. SI CHIEDE che questo ufficio sia dotato, in modo continuativo di personale specifico e che in sua assenza si provveda, in modo anticipato, alla sostituzione, in modo da non alimentare nella cittadinanza particolari e giustificati risentimenti.

Inoltre sarà opportuno dare opportunità all'ufficio di essere predisposto per dare ulteriori utili servizi al cittadino, quali:

① Carta d'identità

② Passaporti. Insomma tutta una serie di possibili servizi che evitano all'utenza inutile spreco di tempo e di denaro, quando ci si deve recare a Cortona. I.L.

VERDE PUBBLICO A CAMUCIA

Essendo venuto a conoscenza di una lettera indirizzata al sig. Sindaco e per conoscenza agli assessori alle politiche sociali, allo Sport e ai lavori pubblici, da parte di oltre cento genitori che chiedevano una verifica e quindi un intervento specifico sullo spiazzo di verde pubblico ubicato tra via Sandrelli e XXV Aprile, in Camucia, CHIEDO, quali provvedimenti siano stati presi dal momento che nella lettera i genitori evidenziano alcuni interventi che riteniamo utili e doverosi, in quanto spazi verdi a Camucia non ve ne sono in maniera soddisfacente e pertanto i pochi usufruibili è opportuno che siano seguiti con la massima attenzione e cura.

Inoltre si evidenzia che gli interventi richiesti non sono tali da impegnare grossi stanziamenti, quindi reperibili con una certa sollecitudine. Si permetterebbe quindi una fruibilità più idonea e più tranquilla da parte di numerosa utenza. I.L.

NECROLOGIO



Anna Mencarini

Una delle gentilezze che Anna Mencarini, la sorella di don Antonio, era solita usare agli ospiti del fratello sacerdote, si trattasse di un giovane bisognoso o di un visitatore importante, era quella di offrire "un goccio di caffè", soggiungendo, per rendere inutile diniego, "tanto l'ho bell'e pronto". Un giovane scout nella prima messa di suffragio, celebrata da Baloo, a mezzogiorno della vigilia di S. Margherita, ha invocato di ritrovarselo, ad accoglierci nel regno dei Santi, con la stessa premura con cui apriva l'uscio della canonica del Poggio.

Generazioni di cortonesi, oltre agli amati parrocchiani, la ricordano, un po' burbera, stemperare un qualche sigaretta, la sua ansia di esemplare "Marta", sempre mattiniera, nonché amabilmente serena, alacre cuoca ai campi dei lupetti ed al campeggio di Vada, soddisfare l'appetito di grandi e piccini.

Don Antonio, nel giorno dell'Ascensione, ci consola, invitandoci a condividere il dolore, nella gioia della resurrezione che Anna ha meritato, praticando accoglienza e generosità, non solo verso gli amati parenti ed i suoi compaesani di Mercatale, ma verso chiunque bussasse alla sua porta.

Francesco Cenci

Primo anniversario

Angelo Francesco Bennati

24.3.1919 - 15.5.2000

"Ci manca la tua allegria, la tua semplicità e generosità verso tutti, ma siamo sereni nell'averti ridato alla tua terra natia che hai sempre immensamente amato. Nel primo anniversario della tua scomparsa ti ricordano con immenso affetto tua moglie Marcella, i tuoi figli Silvio e Luca, la nuora Piera e la tua amata nipotina Gaia".

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

www.menchetti.com

DA PAGINA 1

MALENTACCHI RIELETO IN PARLAMENTO

deboli della popolazione, una spina nel fianco dei governi che, per addomesticare le variabili macroeconomiche dell'inflazione e del rispetto dei parametri europei del deficit pubblico, vorrebbero farlo a spese dei salari, non indicizzandoli con il tasso di svalutazione reale della lira e delle pensioni, mantenendole al di sotto dei limiti di mera sussistenza.

Continuerà la sua missione in forme diverse, conducendo la battaglia al di fuori delle aule parlamentari, accanto ai massimi vertici del partito. Poi la sorpresa di cui in premessa, dopo ben 10 giorni dalla giornata elettorale, quando ormai nessuno se lo aspettava più. Un raggio di sole che porta la felicità in casa Malentacchi, in seno ai compagni di

partito, alla popolazione che lo stima.

Un successo per Cortona, per la nostra città, per questo piccolo lembo di Toscana spesso dimenticata dalle istituzioni, un cui figlio entra, con il suo stile, in punta di piedi, senza squilli di tromba, a far parte dei 315 senatori eletti della nostra Repubblica.

Alessandro Venturi

Circa venticinque anni fa, quando ancora io ed i miei amici non avevamo toccato la soglia della quarantina, oltre a trastullarsi con il pallone organizzando tornei di calcio alla "Maialina", ci divertivamo nello scambio di scherzi e burle varie. Tuffo questo rispettava una certa tradizione e periodicità, perciò durante l'anno, a chi più a chi meno, toccava subire tali scherzi di cui per coloro che li mettevano in atto era un sollazzo irripetibile.

Lo scherzo di quell'anno fu uno dei più originali, da come fu studiato e riuscito, però è anche vero, per chi lo subì, ci fu una rivale non indifferente e infinitamente simpatica.

I personaggi di tale "commedia" erano: un signorotto possidente medio-borghese, Giustino Gambini; un impiegato medio, Franco Bertocci; un rappresentante di commercio, Claudio Giamboni, un altro rappresentante di una industria dolciaria nazionale, Giorgio Battaglini; infine il responsabile geometra dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune, Roberto Golfarini.

La scena si svolse prevalentemente nella casa del Gambini, con precisione nella cantina adiacente, ai piedi della scala esterna.

Una sera d'inverno, il Gambini invitò a veglia i quattro amici, soprattutto li aveva ospitati per una partita a carte e per la classica mangiata di Castagne arrosto, naturalmente accompagnate dal "vindelce" di quello buono, che il Gambini conservava gelosamente e stappava soltanto in tali occasioni. Durante la serata la "volpe" Bertocci, riuscì con una scusa banale a sgattaiolare fuori. Una volta in fondo alle scale esterne della casa (più villa che casa - n.d.r.), c'era una porticina che dava sulla cantina, dove dal padrone di casa venivano conservati: prosciutti e salumi vari, olio vergine di oliva, vini pluridecorati di Montalcino oltre al nostro "Bianco vergine della Valdichiana".



Giamboni

Inoltre molte varietà di caci, rifinivano in bella posta gli spazi ristretti della piccola stanzina. Attenzione!... a questo punto scatta il momento di agire. Il furbaastro Bertocci aveva in precedenza notato sulla toppa della serratura, l'esistenza fisica della relativa chiave, al che quella sera, munito di un prodotto appositamente

Personaggi caratteristici e fatti del tempo che fu

AMICI MIEI "L'ESPROPRIO PROLETARIO"

preparato, ricavò un preciso calco della forma della stessa.

Franco rimise la chiave al suo posto e all'indomani da un amico titolare di una ferramenta di Camucia, si fece riprodurre il dopione di quella in origine.

Il Maresciallo accettò, inviando ai quattro rei, un mandato di apparizione presso la caserma dei Carabinieri, con esposta denuncia per furto aggravato.

I quattro inizialmente non si preoccuparono più di tanto, ma

una volta dopo essersi recati in caserma, seppero che il Gambini non avrebbe mai ritirato nessuna denuncia. Pertanto la faccenda a quel punto si fece seria, in quanto la denuncia avrebbe seguito il suo iter burocratico. Al momento, non



Trascorso qualche giorno, naturalmente nottetempo, quando la famiglia Gambini al completo era avvinta nel regno di Morfeo, i quattro amici quatti quatti, si recarono a villa Gambini e qui misero in opera l'operazione "Esproprio proletario".

A lume di candela si apparecchiò un piccolo tavolo al centro della cantina e quasi digiuni dalla mattina precedente, fecero scempio di tutti i prodotti commestibili del malcapitato proprietario, compresi i cachi messi lì a maturare e semi salati fatti in casa.

La qualità dei prodotti era genuina, praticamente tutta roba casalinga e nostrale, perdipiù delle due pagnotte di pane da un kg. ciascuna, portate in loco all'uopo, rimasero sparse solamente quà e là numerose briciole.

I vini manco a dirlo erano tutti D.O.C., mancava soltanto il caffè, che ben presto venne sorbito insieme all'ammazzacaffè, recandosi al bar della stazione ES. di Terontola.

Anche se già eravamo in ora tarda, fu trovato il giusto tempo anche per fare una buona digestione, prima di coricarsi.

Il bello fu anche l'allestimento dei vari cartelli a pennarello, che i "quattro" lasciarono attaccati al muro, dove inneggiavano all'abbasso ai padroni!

E viva l'esproprio proletario!... Un altro manifesto elogiava la genuinità dei prodotti, criticando soltanto la pessima qualità dei cachi e dei semi salati, i quali non erano all'altezza della situazione.

Il Gambini che fesso non lo è mai stato, scoperto il fatto e, mangiata la foglia, immaginandosi coloro che erano gli autori dell'"esproprio", passò rapidamente al contrattacco.

Il nostro Giustino fece trascorrere diversi giorni, non disse niente a nessuno dell'eclatante fatto, quasi a far decantare l'accaduto facendolo passare nel dimenticatoio.

Quindi dopo un po', a bocce ferme, si recò alla caserma dei Carabinieri di Camucia, dalla buonanima del Maresciallo Silvestrini comandante di tale stazione. A costui chiese un gran favore, regalando gli uno dei più bei lampadari che aveva in magazzino.

Storie di pesca

LA CREATURA DI FUOCO

Come spesso raccontiamo, durante le nostre uscite di Pesca alla Trota nei torrenti di montagna, non c'è solo ed esclusivamente il rito dell'innesco del lombrico, del lancio della mosca, della ferrata o della cattura, ma c'è tutto il mondo svariato, incredibile e perché no, misterioso, che ci circonda.

Da che mondo è mondo il bosco è il centro del mistero, il luogo dove nascono le paure che accompagnano la nostra fanciullezza, dove ancestrali paure prendono vita con le forme più strane, ombre, fruscii, il lupo cattivo, l'orco, le streghe, l'uomo nero... Spesso solo giochi della nostra immaginazione, ma a volte no? Chi non si è mai sentito raccontare da qualche anziano oppure da quello strano personaggio incontrato lungo il sentiero al ritorno da una pescata, che quei luoghi sono abitati da strani esseri, come i tipici folletti o altre strane storie? Oppure vi siete mai imbattuti in lapidi o croci, ricordo di tragici eventi che vi hanno fatto pensare a quegli spiriti vaganti in cerca di sollievo alle loro pene?

E sì, i boschi e i torrenti spesso sono i luoghi preferiti per ambientare le leggende popolari, ma si sa ogni leggenda ha poi un po' di verità.

Risalendo i torrenti nel tentativo di catturare una bella trota fario, a chi non è mai successo, soffermandosi seduti su una roccia, a tirare il fiato, di pensare che in fondo quelle leggende potrebbero essere vere e quegli esseri vivere davvero nascosti tra i cespugli o tra le rocce, da dove di nascosto ci osservano. Chi non si è mai sentito in quell'atmosfera così particolare del bosco, osservato o seguito? Ma tornando a noi, in un giorno di pesca apparentemente normale, con i soliti amici, abbiamo fatto un'emozionante ed incredibile incontro. Era la prima volta che ci trovavamo faccia a faccia con una creatura legata al mito e alla superstizione, un essere di giallo scuro come le fiamme. Poi si sa come va a finire, la logica toglie colore alle credenze, e si è scoperta la verità. Ma la salamandra Pezzata rimane comunque un piccolo abitante dei boschi e un po' misterioso. Quando per la prima volta me lo sono trovato davanti, non credevo ai miei occhi; era sopra una roccia lungo il torrente (ma non vi dirò quale perché questo anfibio ormai in pericolo di estinzione e quindi protetto); gli abbiamo messo vicino una mano e lui vi è salito sopra, non ci ha bruciato toccandolo come si racconta, e non era nemmeno viscido e schifoso, poi lo abbiamo rimesso al suo posto e tranquillamente si è gettato in acqua e ha nuotato verso riva, dove è scomparso tra le foglie secche e i tronchi, e chissà che un giorno un uomo gettando quel ceppo sulle braci, vedrà uscire fuori questo splendido essere. Abbiamo incontrato la creatura figlia del fuoco, simbolo della magia: certe volte anche i misteriosi abitanti dei boschi e delle leggende decidono di farsi vedere, ma vogliono essere rispettati. So che la natura ha molto da insegnare a chi la rispetta, "ho scoperto che la natura è un grande libro, ma ho imparato che, per leggerlo, bisogna prima imparare il suo alfabeto e le sue leggi: ho imparato la prima pagina e so che non mi basterà la vita per leggere la seconda", qualcuno ha detto. Lo stesso rispetto deve esistere anche per le favole e le leggende, e per tutto quello che il bambino che c'è in noi crede.

Il bambino che c'è in me, il suo spirito, certe volte crede a tutto ciò. Voi non credete che ad esempio che le piante siano vive? A me capita, mi trovo spesso tra loro per lavoro o per piacere e passo buona parte del mio tempo sotto questi alberi bellissimi, i signori dei monti e ho imparato che anche loro hanno una voce e ci possono raccontare molte cose, basta solo saperli ascoltare, ma non è sempre facile; quando mi trovo da solo mi piace fermarmi ad ascoltare, e si sente nel grande silenzio della montagna, la voce degli alberi. Forse noi pescatori siamo un po' diversi, ci piacciono questi generi di cose, ma amiamo e rispettiamo la natura, e ci da molto fastidio quando troviamo i nostri torrenti pieni di schifezze colorate, ci arrabbiamo molto, tutti dobbiamo rispettare questo patrimonio, e così un giorno la creatura di fuoco e molti altri esseri torneranno a farsi vedere da tutti e non saranno più solo gli orrendi protagonisti delle vecchie fiabe.

Marco Scaramucci
della "Trota Etrusca"

soltanto i "quattro" si preoccuparono seriamente di quello che avrebbe subito ognuno di loro per la propria fedina penale, ma in specialmodo le consorti, le quali principiarono ad inveire contro i mariti rei di tanta leggerezza.

I malcapitati per un bel periodo di tempo rimasero nei carboni accesi, temendo seriamente di finire tra le grinfie della legge, perciò studiando il da farsi.

Ricordo bene ancora oggi, che i quattro amici si recarono da un avvocato del posto per prepararsi una eventuale logica difesa.

Tra l'altro Giorgio Battaglini dichiarò che lui non aveva assolutamente rubato niente, ma soltanto degustato e apprezzato tanta roba buona. Naturalmente cachi e semi salati a parte!...

Quindi, circa due mesi dall'accaduto, tutto finì come praticamente doveva finire.

Il Gambini convocò i quattro, più altri amici, per una serata a veglia in casa sua!

Quella sera fu per tutti una grande serata; risate e tante risate, furono il corollario di quello scherzo, uno scherzo ben studiato e nello stesso tempo rimandato al mittente.

Ricordo bene era già primavere, la signora Gambini aveva ammanto la tavola, una bellissima e antica fraterna, con colombe e altri dolci pasquali, infatti il periodo era subito dopo Pasqua, inoltre cantuccini alle mandorle, formarono un bell'accoppiamento con il famoso vinsanto del Gambini, un vero rosolio.

Per fortuna che quel vinsanto si era salvato! Non era stato notato dai quei quattro predatori.

Così in quella irripetibile serata in casa Gambini, brindammo tutti insieme, al famoso e passato ai posteri "Esproprio proletario".

Daniilo Sestini

Tennis Club Camucia

TORNEO NAZIONALE DI SECONDA CATEGORIA

a cura di Luciano Catani



Giorgietti; direttore delle gare: Ivo Santuccioli.

Si ricorda inoltre che Tennis Club Camucia offre:

- pernottamento, prima colazione ed un pasto giornaliero, per le classificate di categoria 2.1, 2.2, 2.3;
- prima colazione ed un pasto giornaliero per tutte le altre;
- rimborsi di L. 80.000 giornalieri per le giocatrici giunte agli ottavi di finale.

Il montepremi della manifestazione sarà così suddiviso:

- 1° classificato L. 1.560.000;
- 2° classificato L. 960.000;
- 3° e 4° classifica L. 540.000;
- perdenti nei quarti L. 360.000;
- perdenti agli ottavi L. 240.000

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili.

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque.

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI
CONCESSIONARIA: PALFINGER
GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Cortona Camucia

GLI JUNIORES VINCONO ANCHE LA FINALE REGIONALE

Quest'anno la società arancione può annoverare tra i suoi trofei anche quello conquiso dai Juniores di campioni regionali; infatti dopo una annata che li ha visti protagonisti e 4 vincitori nel loro campionato visto che hanno vinto ben 21 delle 30 gare in programma, pareggiandone poi 6 e perdendone solo 2, la squadra è giunta prima con 69 punti in classifica, segnando ben 56 goals e subendone solo 25; secondo ma a 6 punti il Monteroni d'Arbia e terza ma a ben 9 punti la Castiglione.

Un rullino di marcia impressionante che li ha portati alla fase finale che laureava il campione regionale.

Il primo turno della fase finale vedeva i giovani arancioni contrapposti alla Riganese, liquidata con 2 a 1 in trasferta e un 1 a 0 in casa, senza incertezze.

La semifinale poneva di fronte i giovani del Romano Cappalano (Fucecchio), contro di loro che erano i favoriti alla vittoria finale i ragazzi di Topini hanno prevalso grazie ad una gara accorta in casa (0-0) ed una prestazione davvero buona in trasferta andando prima in vantaggio e terminando la gara poi sull'uno pari che qualificava gli arancioni.

La finale è stata giocata in gara unica sabato 19 maggio contro il Valdema (Grassano FI), a Laterina, ed è stata una partita dura: i tempi supplementari sono terminati due pari dopo che gli arancioni sono stati due volte in vantaggio e raggiunti sul finire del secondo tempo.

Sono poi andati ancora in vantaggio gli arancioni al termine del secondo tempo supplementare ma l'arbitro su segnalazione del guardalinee ha annullato un goal apparso ai più regolari.

Rigori, e qui è stato grande protagonista il portiere arancione e anche i rigoristi, vittoria infine, me-

ritata, sofferta e forse per questo ancora più bella.

La squadra si è quindi laureata Campione Regionale garantendosi la partecipazione alle finali nazionali; il sorteggio ha assegnato agli arancioni una squadra della Liguria, lo Sport Club Molassana Boero di Genova.

Il calendario vede gli arancioni d'apprima affrontare in trasferta gli avversari sabato 26 maggio alle 16,30 il ritorno il 30 maggio al Santi Tiezzi sempre alle 16,30.

Una bella soddisfazione per questo gruppo che anche l'anno scorso era giunto secondo in campionato e che quest'anno con l'in-

do ha partecipato al corso allenatori con gente come Angelillo ed ha poi interpretato una discreta carriera a livello dilettantistico; partito dal Terontola con i ragazzi è poi passato alla prima squadra (10 anni) con il presidente Mezzetti, poi il Bettolle, poi il Cortona-Camucia dove allena anche la prima squadra.

Quindi il Chiusi per 5 anni, poi nell'89 ancora il Terontola, poi giunge ad allenare la squadra di Serre di Rapolano, e poi ancora Terontola, il vecchio amore.

Un allenatore che certo allenando i giovani riesce a dare molto e ottenere molto come del resto

dimostrano gli ultimi anni che lo hanno visto prima secondo con i giovani del Chiusi poi secondo sempre anno scorso con gli stessi Juniores arancioni e quest'anno davvero un risultato eccezionale, il titolo di Campioni Regionali.

Un allenatore che fa del gruppo il suo obiettivo, e che siamo certi è felice di questo risultato più per i suoi ragazzi che per se stesso, ed aver "recuperato" durante questa annata alcuni giovani calciatori portando la sua rosa dai dodici di inizio anno sino ai diciannove di fine campionato la dice lunga sulla sua capacità di comprendere e motivare.

Tanta considerazione alla tecnica ed alla tattica ma soprattutto senza dimenticare mai la vera e più importante funzione che il calcio deve avere, cioè quella sociale, di aiutare i ragazzi a crescere imparando a relazionarsi con gli altri e a diventare anzitutto degli uomini ancor più che giocatori.

Il fatto che alcuni dei "suoi" ragazzi abbiano contribuito alla salvezza della stessa prima squadra non è certo da dimenticare così Fabbro, Brocchi, Milan e Matteucci; lui come allenatore avrà la stessa considerazione per questi che per gli altri, ugualmente importanti, è il gruppo che vince,

la capacità di restare uniti sempre la migliore strategia.

Così il successo di questa squadra è un successo di gruppo legato all'allenatore ai giocatori, al preparatore atletico Polvani, agli accompagnatori (Frumiento, Lorenzoni, Lodovichi, Miniati), a tutta la società e forse per questo ancor più bello.

E adesso la fase finale nazionale, ma il risultato di quest'altra partita nell'eventualità di una sconfitta, non toglierà nulla a questa bellissima impresa.

La rosa della squadra Juniores Campione Regionale.

Portieri: Lodovichi e Lorenzoni.

Difensori: Bernardini, Brocchi, Milan, Fragai, Frumiento, Ravai.

Centro-campisti: Matteucci, Accordi, Taddei, Castellani, Rofani, Miniati, Donati.

Attaccanti: Fabbro, Pacchi, Russo, Biagianni, Bucaletti, Crivelli, Mancini.

Riccardo Fiorenzuoli



Foto Gierre

nesto di alcuni elementi decisivi si è spinto al di là di ogni più rosea previsione.

Grosso merito ai ragazzi ma anche al loro allenatore Carlo Alberto Topini che ha saputo tenere unito il gruppo già buono dell'anno passato farvi dei buoni innesti che lo hanno rafforzato ed equilibrato meglio, ha dato fiducia e spronato alcuni giovani un po' demotivati riuscendo a cementare e formare il gruppo che poi è alla base di tutti i successi.

Del resto l'allenatore ha dalla sua capacità ed esperienza visto che allena dal lontano 1970 quan-

Tennis Club Cortona

PRIMO TORNEO DI CALCETTO

La prima esperienza del Tennis Club Cortona con il Calcetto si è conclusa domenica 27 maggio con pieno successo per l'andamento del Torneo.

Ai nastri di partenza ben tredici squadre che hanno provato con soddisfazione come si gioca bene a calcetto anche sulla terra rossa.

Suddivise in quattro gironi le contendenti si sono comportate egregiamente tanto che non si è mai riunita la commissione disciplinare.

Le quattro squadre che si sono disputate la vittoria sono state la Foto Lamentini, il Tennis Club Cortona, la Pizzeria Cantanapoli e Matusalem. Si è classificata prima la squadra di Foto Lamentini che ha battuto in finale il Tennis Club Cortona con

il punteggio di 5-3; un incontro molto equilibrato che ha visto la vittoria della squadra di Terontola grazie anche alle strepitose parate del suo portiere.

Terza classificata la squadra di Cantanapoli, quarta Matusalem. Dopo la partita le premiazioni con la consegna dei trofei alle prime tre classificate e delle coppe per il miglior giocatore del torneo, Carlo Vinceslai, per il capocannoniere Marcello Pipparelli e per il miglior portiere Gianni Barboni.

La conclusione del torneo ha visto tutti a tavola fino ad ore inoltrate.

Dopo questo successo, il Tennis Club Cortona ha in programma un nuovo e più importante torneo da disputarsi con inizio nella metà di giugno, per concludersi entro la metà di lu-

glio per consentire poi lo svolgimento di due tornei importanti di tennis: il Torneo delle Valle Aretine dal 20 luglio e il Master

collegato ad Umbria Tennis nel mese di agosto.

Un impegno importante per questo circolo rinato.



PREMIO SPORT "CITTA' DI CORTONA"

Domenica 10 giugno presso le terme di Manzano è stata organizzata, dal Comune e dall'Assessorato allo sport l'assegnazione del premio Sport Città di Cortona, prima edizione.

E' questo un premio che verrà dato alle società sportive Cortonesi, ai personaggi del passato e del presente sia atleti che dirigenti che hanno contribuito con le loro prestazioni o le loro azioni a portare in alto il nome della loro società e di Cortona.

Verranno premiate sia le società sportive che alcuni singoli su loro suggerimento e dopo esser passati al vaglio di un comitato presieduto dall'assessore allo sport geom. Miro Petti.

Un evento che dovrebbe avere un grosso successo e che ha incontrato pareri molto favorevoli anche nelle società amatoriali che si sono sentite adeguatamente considerate.

La premiazione inizierà alle 16,30 e verranno premiate circa 40 società e 40 "singoli" perso-

naggi che hanno contribuito allo sviluppo dello sport.

Come si è detto è la "prima" per questo premio che nelle intenzioni degli organizzatori verrà ripetuto negli anni e costituisce un'importante rivalutazione dello sport locale dilettantistico e amatoriale.

Sono stati individuati da un comitato personaggi del passato, vecchi presidenti e atleti che incontreranno il consenso di quanti vorranno partecipare alla premiazione che è aperta a tutti e terminerà con bevande e panini con porchetta per tutti.

La sede delle terme di Manzano è stata individuata per la sua dislocazione strategica, per l'ampio spazio per i parcheggi, senza nulla togliere al fascino del centro storico di Cortona che non è stato scelto per una mera scelta logistica e di spazi.

Una curiosità notevole sta crescendo intorno ai nomi dei premiati per qualsiasi informazione rivolgersi all'uff. dello sport allo 0575604744.

Riccardo Fiorenzuoli



FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Ice. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

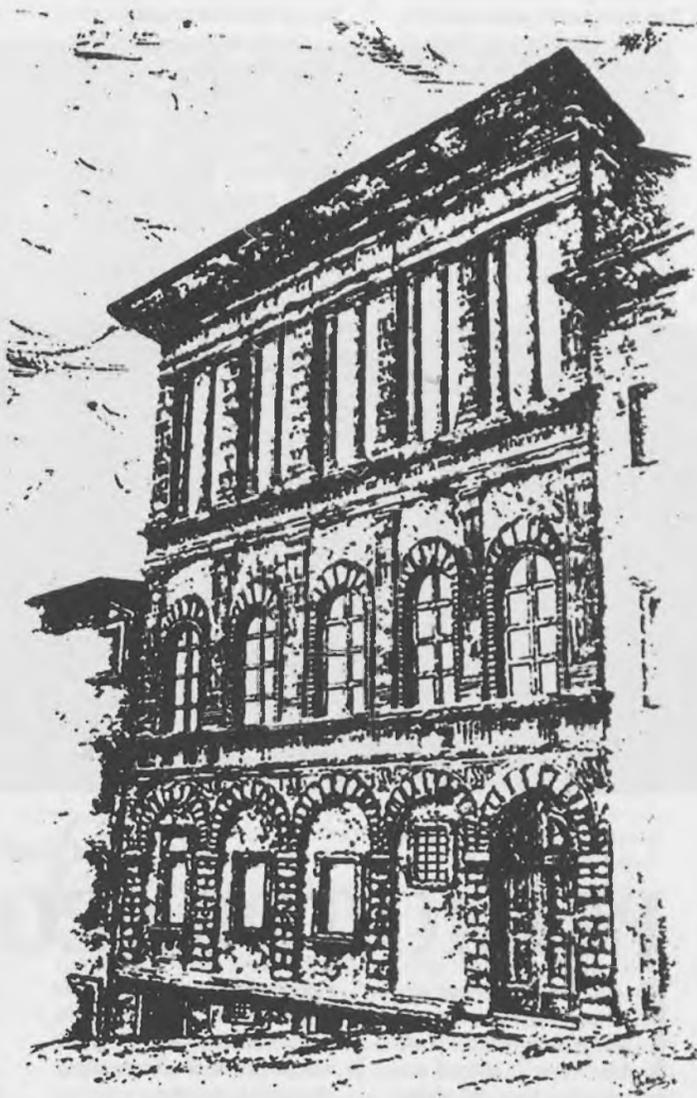
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038

Internet: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509